

# Milano 2030 - PGT vigente

*(estratto)*

[qui link al sito del Comune: Milano 2030 - PGT VIGENTE](#)



## **INDICE DEGLI ELABORATI**

Tavola R02 - **Indicazioni urbanistiche**

Tavola R03 - **Indicazioni morfologiche**

Tavola D01 - **Progetto di Piano**

Tavola D02 - **Carta del paesaggio**

Tavola D03 - **Schema di rete ecologica comunale**

Tavola R08 - **Ostacoli e pericoli per la navigazione aerea**

*CAPO IV – VINCOLI AEROPORTUALI*

*Art. 40 Radar*

*Art. 41 Ostacoli e pericoli per la navigazione aerea*

Tavola R09 - **Reticolo Idrografico**

Tavola G16 - **Carta Ex Alvei**

Tavola G13 - **Carta Rischio Idraulico**

Tavola G01 - **Carta geologica**

Tavola G02 - **Carta Geomorfologica**

Tavola G17 - **Carta fattibilità geologica idraulica**

Tavola R01 - **Fattibilità geologica e idraulica**

Tavola G04 - **Carta dei Vincoli**

Tavola G05 - **Carta di sintesi**

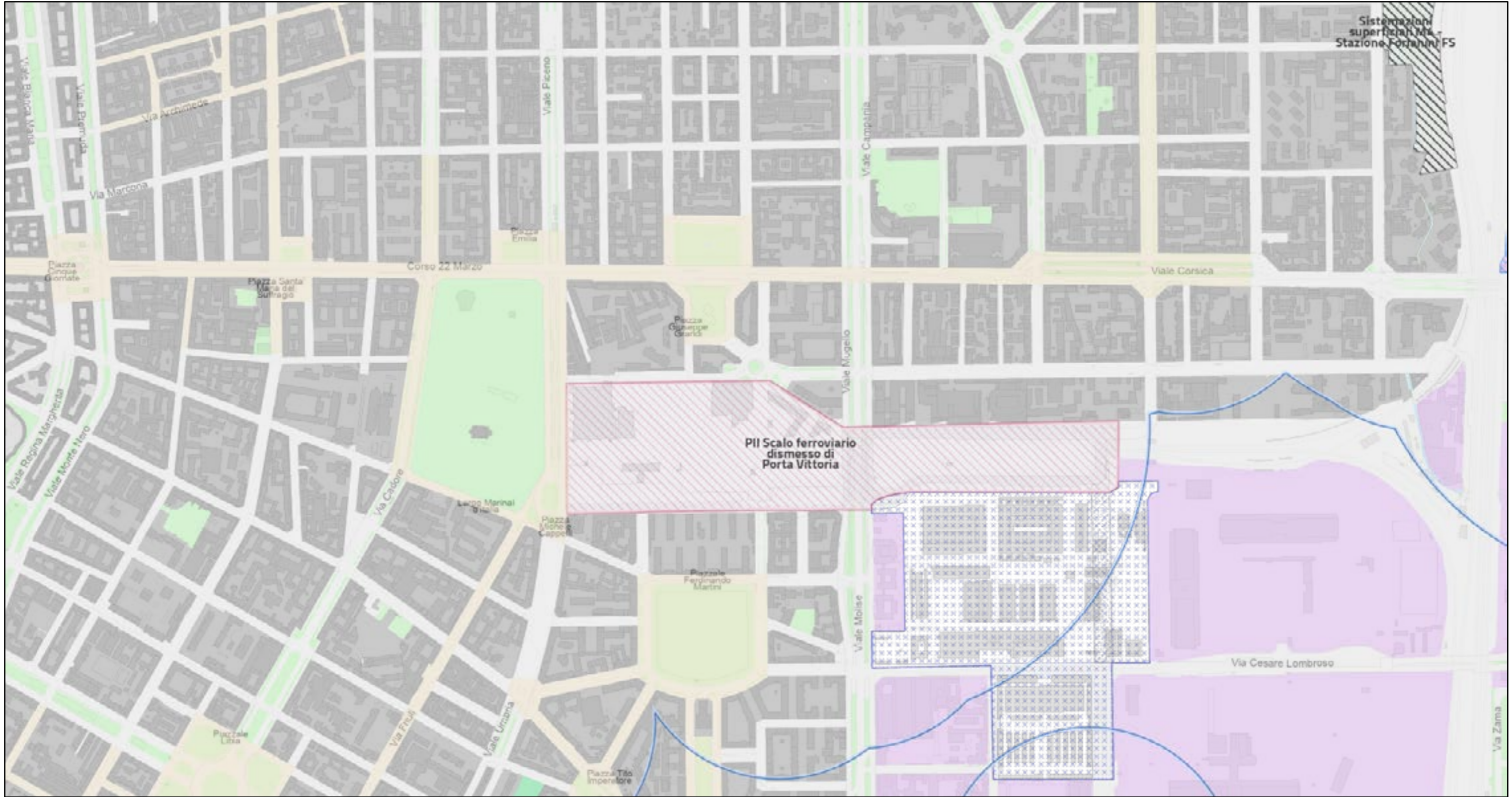
Tavola G14 - **Componente Geologica Idrogeologica Sismica Carte Misure  
Stumentali e Non**

Tavola G06 - **Carta della soggiacenza e degli spessori di sabbie in falda**

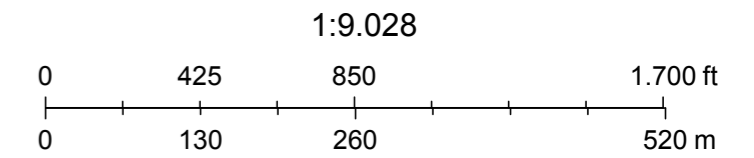
Tavola G07 - **Carta dei valori di accelerazione massima al suolo**

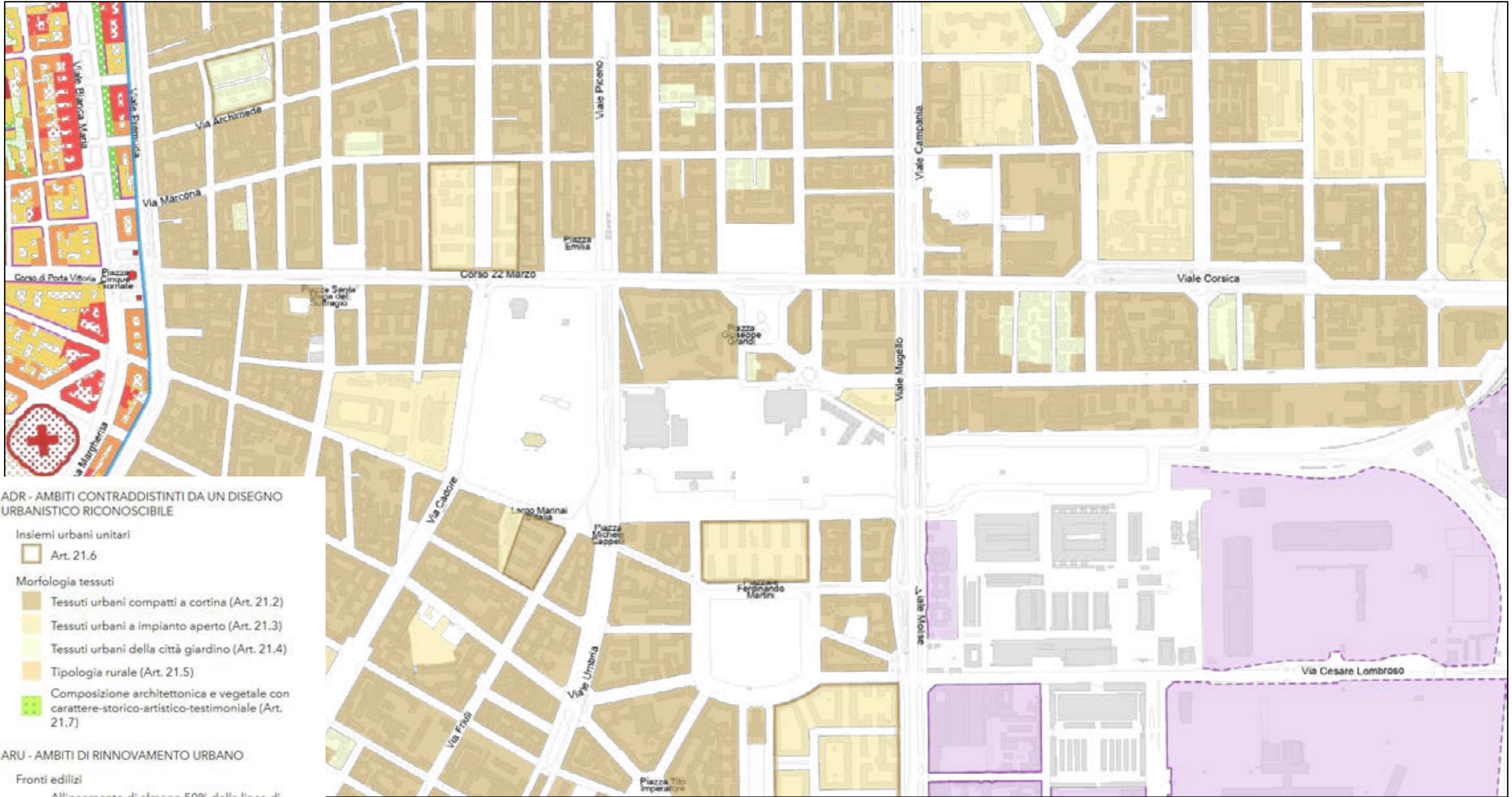
Tavola G08 - **Carta pericolosità liquefazione**

Tavola G09 - **Carta pericolosità sismica locale**



9/2/2022, 11:34:08





**ADR - AMBITI CONTRADDISTINTI DA UN DISEGNO URBANISTICO RICONOSCIBILE**

**Insiemi urbani unitari**

Art. 21.6

**Morfologia tessuti**

Tessuti urbani compatti a cortina (Art. 21.2)

Tessuti urbani a impianto aperto (Art. 21.3)

Tessuti urbani della città giardino (Art. 21.4)

Tipologia rurale (Art. 21.5)

Composizione architettonica e vegetale con carattere storico-artistico-testimoniale (Art. 21.7)

**ARU - AMBITI DI RINNOVAMENTO URBANO**

**Fronti edilizi**

Allineamento di almeno 50% della linea di altezza dell'edificio sul confine con lo spazio aperto entro l'involuppo limite (II) (Art. 23.2.a)

Arretramento di almeno 3 m. della linea di altezza dell'edificio dal confine di proprietà verso lo spazio pubblico (Art. 23.2.b)

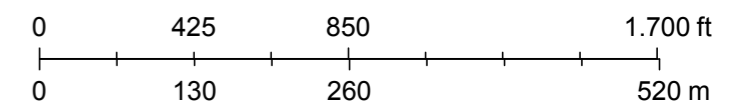
**Tessuti di rinnovamento urbano**

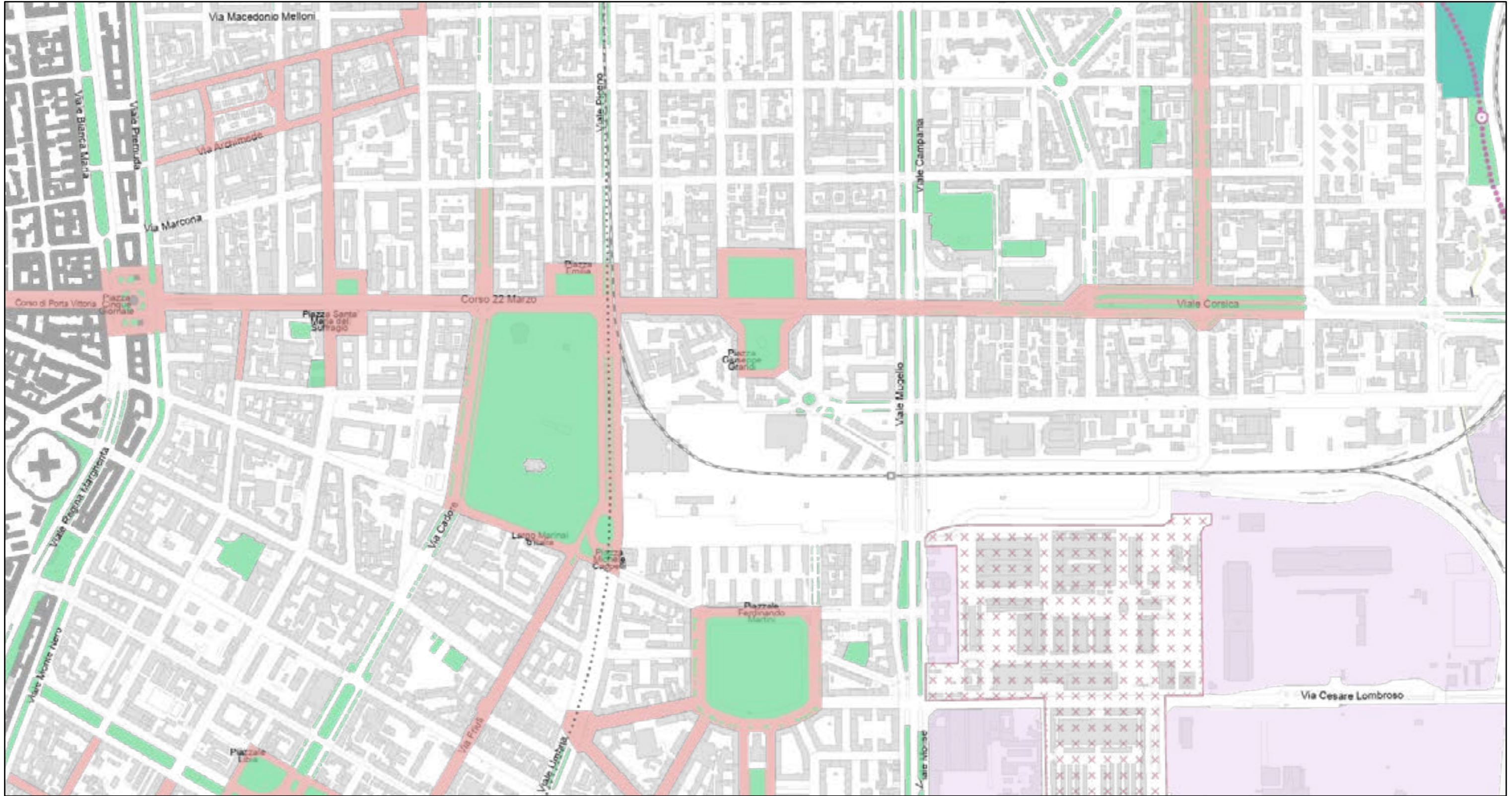
Art. 23

**DOTAZIONI TERRITORIALI**

Limite esenzione dotazioni territoriali (art. 11.3 NA PdS)

1:9.028





9/2/2022, 11:26:08

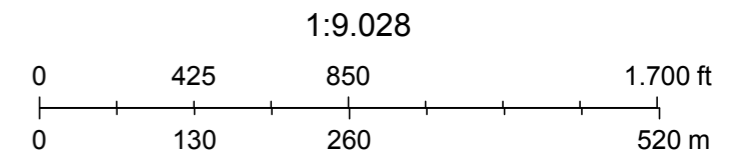
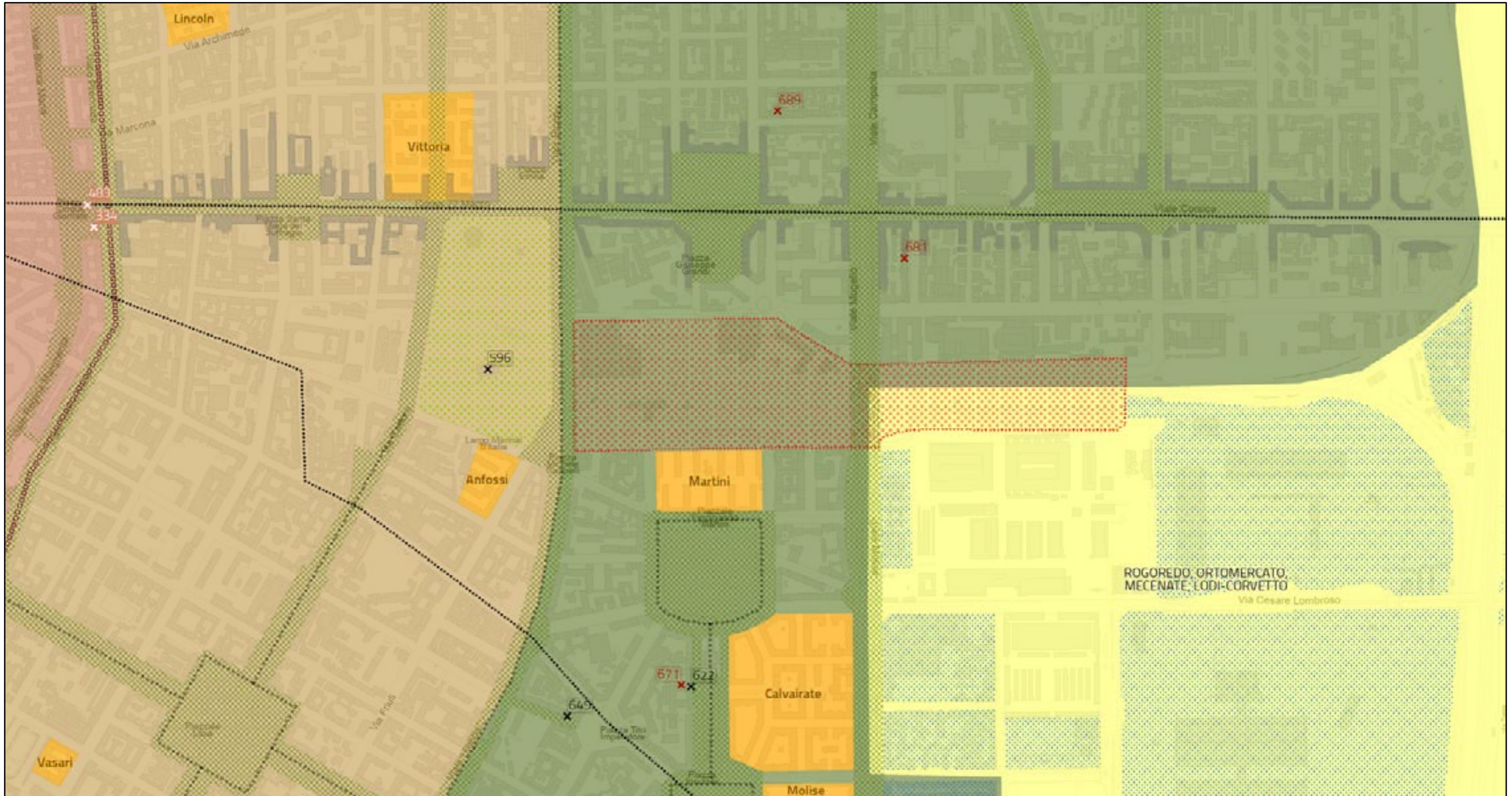


Tavola D02  
Carta del paesaggio (stralcio tavola)

PGT Milano 2030 Vigente



9/2/2022, 11:25:03

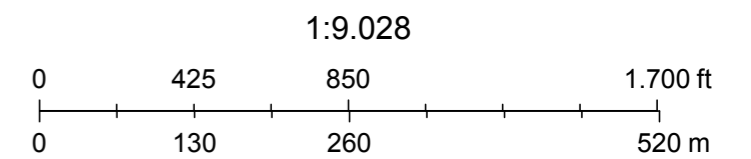
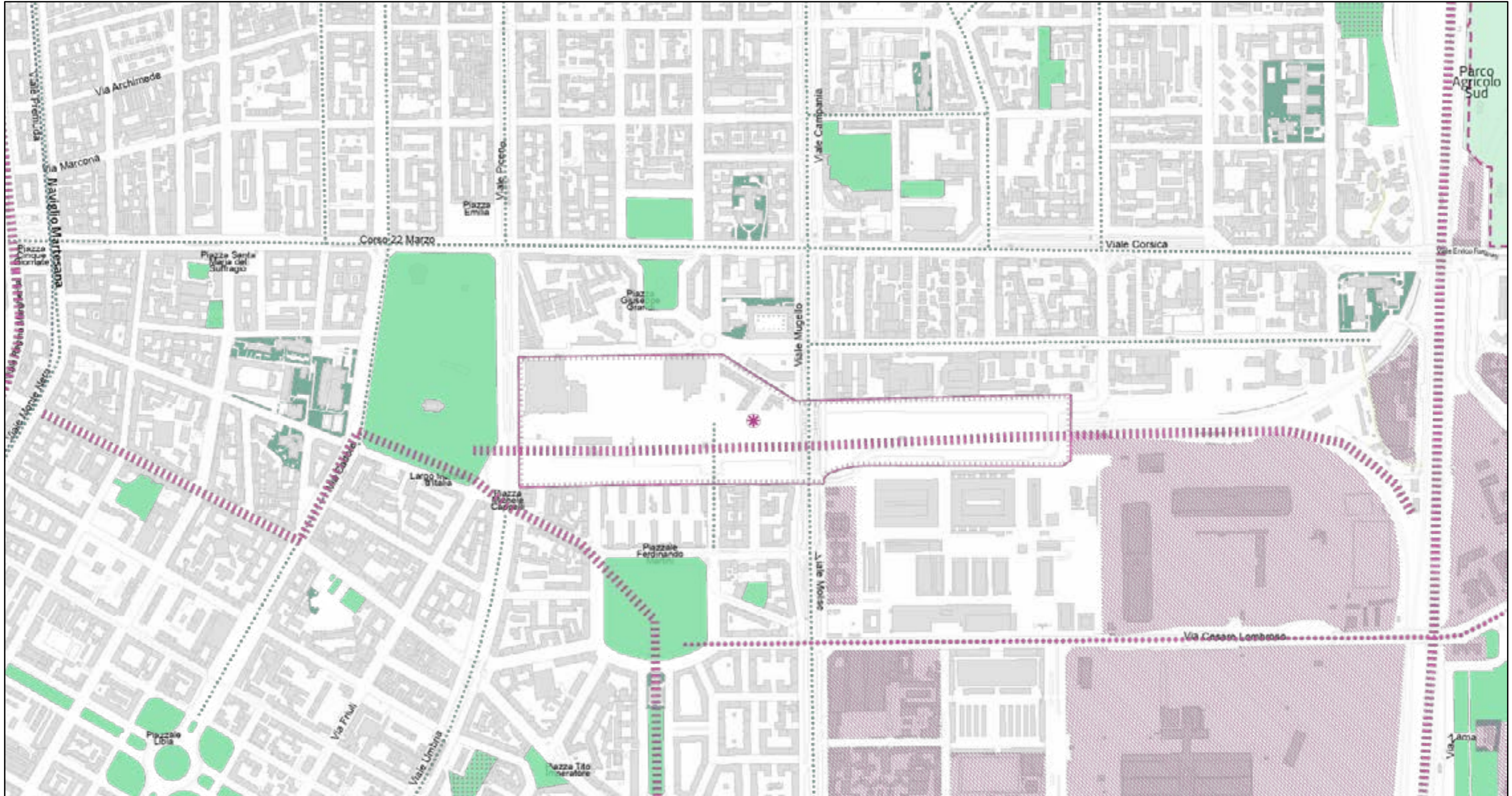


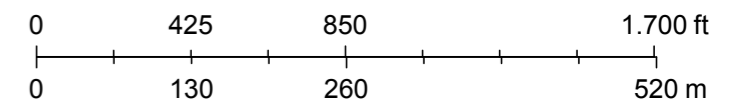
Tavola D03  
Schema di rete ecologica comunale (stralcio tavola)

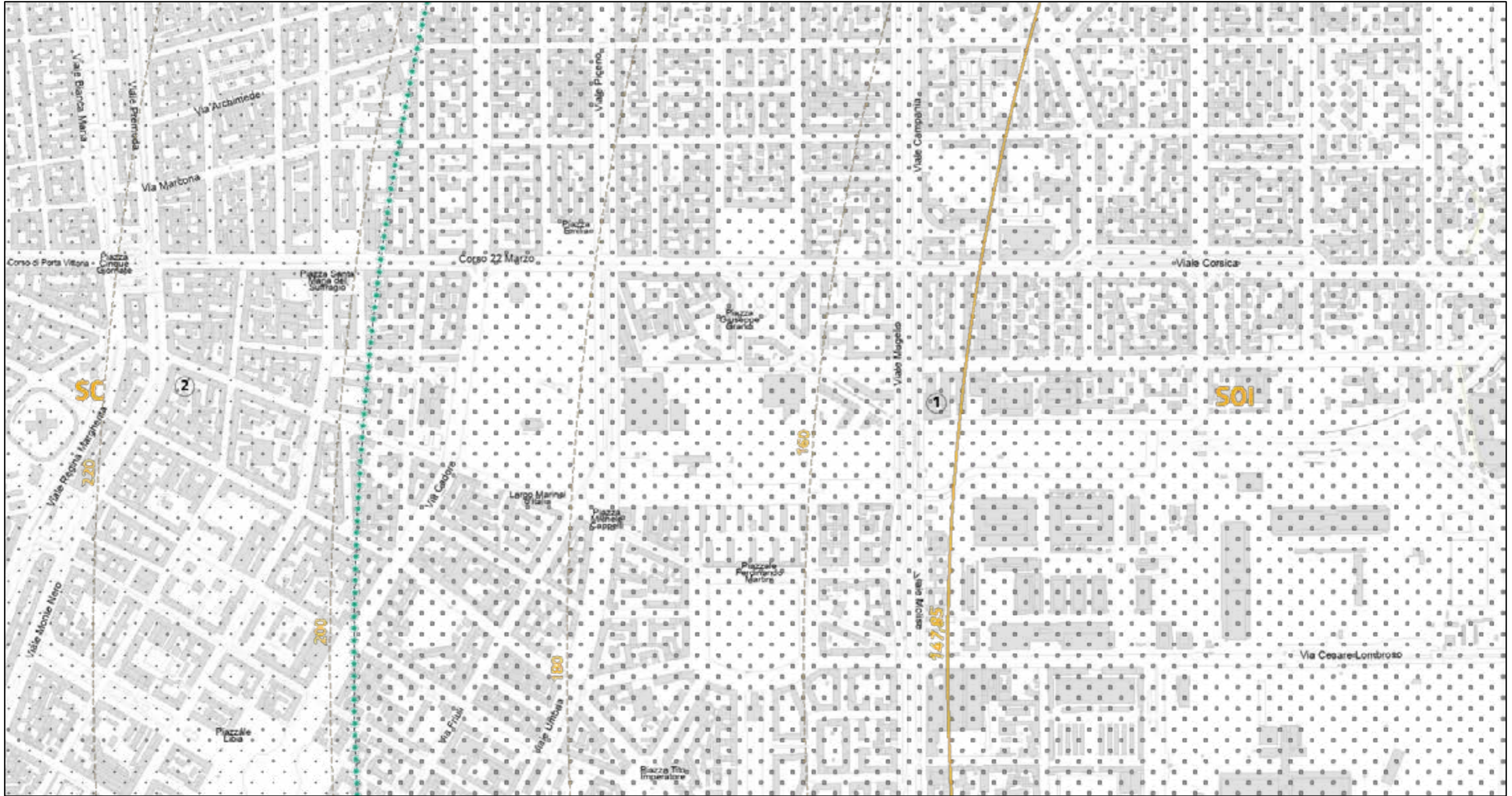
PGT Milano 2030 Vigente



9/2/2022, 11:28:58

1:9.028

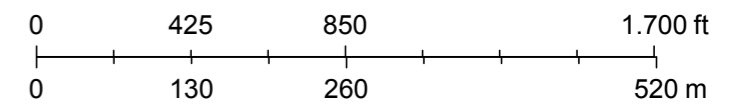




9/2/2022, 11:44:38

1:9.028

- |                                     |                                |              |
|-------------------------------------|--------------------------------|--------------|
| Isolivello                          | — Conica e Orizzontale interna | Sub-zone     |
| — Salita al decollo e Avvicinamento | — Sigle superfici              | ■ Sub-zona 1 |
| — Transizione                       | — Ambito aeroportuale          | □ Sub-zona 2 |
| — Conica                            | — Sedime aeroportuale          | × Sub-zona 3 |
| — Limiti superfici                  | — Pista di volo                | ▲ Sub-zona 4 |
| — Salita al decollo e Avvicinamento | • Numero (label)               | □ Sub-zona 5 |
| — Transizione                       |                                |              |





## CAPO IV – VINCOLI AEROPORTUALI

### Art. 40 Radar

1. Per mantenere i livelli di sicurezza al volo necessari al movimento di aeromobili in arrivo e in partenza dall'aeroporto di Linate, è necessario garantire nel tempo l'efficienza operativa delle due stazioni Radar (Lambro e Peschiera). Tale efficienza dipende principalmente dalla possibilità di mantenere gli attuali ingombri verticali delle edificazioni rispetto alla quota di centro delle antenne radar fino a una distanza dai siti radar di 3.000 m. A partire dal raggio di 3.000 m dal punto radar Lambro e sino al limite del raggio concentrico di 2.000 m, le altezze degli ingombri verticali non potranno superare i 150 m sul livello del mare (Settore 6). Nel settore compreso tra i 2.000 e i 1.000 m dei raggi concentrici del radar Lambro, e in quello tra i 3.000 e i 2.000 m dei raggi con centro il punto radar di Peschiera, l'altitudine massima degli ingombri non potrà superare i 141 m sul livello del mare (Settore 5). Dal raggio di 1.000 m al raggio di 500 m dal punto radar Lambro e dal raggio di 2.000 m al raggio concentrico di 1.000 m dal punto radar Peschiera, le altezze degli ingombri verticali non potranno essere superiori a 134 m sopra il livello del mare (Settore 4). Nel restante settore compreso nell'area circolare con raggio di 500 m dal punto radar di Lambro, le altezze verticali saranno limitate a 133 m sopra il livello del mare (Settore3).

2. I vincoli di altezza di cui si è detto sono graficamente indicati sulla Tav. R.07.

### art. 41 Ostacoli e pericoli per la navigazione aerea

1. Le aree limitrofe all'aeroporto di Milano-Linate risultano soggette a limitazione di alcune tipologie di attività o di costruzioni che possono costituire un potenziale pericolo per la sicurezza della navigazione aerea (art. 707 del Codice della Navigazione). Tali aree sono individuate nella Tav. R.08.

2. Le superfici di delimitazione degli ostacoli sono le seguenti:

a. Superficie Orizzontale Esterna (SOE):

i. altezza massima della quota di edificazione consentita 247,85 m s.l.m.

b. Superficie Conica (SC):

i. superficie generalmente compresa tra la superficie orizzontale esterna (h 247,85 m s.l.m.) e la superficie orizzontale interna (H 147,85 m), ad eccezione della superficie posta a sud di via Olgettina (compresa tra h 200,00 m e h 2012,30 m s.l.m);

ii. la quota massima di edificazione nelle aree comprese tra le due linee di isolivello (intervallo 20 m) deve essere determinata per interpolazione lineare tra le due quote limitrofe indicate.

c. Superficie Orizzontale Interna (SOI):

i. altezza massima della quota di edificazione consentita 147,85 m s.l.m.

d. Superficie di Salita al Decollo riferita alla pista Nord denominata "Testata 18" (SSD):

i. altezza massima di edificazione compresa tra 205 e 247,85 m s.l.m. (zona Cascina Gobba);

ii. altezza massima di edificazione compresa tra 130 e 140 m s.l.m. (zona Parco Forlanini);

iii. la quota massima di edificazione nelle aree comprese tra le due linee di isolivello (intervallo 5 m) deve essere determinata per interpolazione lineare tra le quote di isolivello limitrofe indicate.

e. Superficie di Avvicinamento riferita alla pista Nord denominata "Testata

18" (SA 18):

i. quota tra 120,00 e 125,00 m s.l.m. (compresa nel sedime aeroportuale);

ii. quota tra 135,00 e 147,85 m s.l.m. (zona Parco Forlanini).

f. Superficie di Avvicinamento e Decollo riferita alla Pista Nord deomintata "Testata 17" (SA 17):

i. quota tra 107,38 e 147,85 m s.l.m. (zona Parco Forlanini).

g. Superficie di Transizione riferita alla pista Nord denominata "Testata 18" (ST 18):

i. quota tra 120 e 147,85 m s.l.m. (pendenza 1:7).

h. Superficie di Transizione riferita alla pista Nord denominata "Testata 17" (ST 17):

i. quota tra 107,38 e 147,85 m s.l.m. (pendenza 1:5).

i. Superficie di Transizione riferita alla pista Sud denominata "Testata 35" (ST 35):

i. quota tra 135 e 147,85 m s.l.m. (pendenza 1:5).

3. Nelle zone individuate nella Tav. R.08 sono oggetto di limitazione le seguenti attività o costruzioni:

a. Discariche. Per la valutazione dell'accettabilità delle discariche da realizzare in prossimità degli aeroporti si dovrà far riferimento alle "Linee guida per la valutazione della messa in opera di impianti di discarica in prossimità del sedime aeroportuale" ([www.enac.gov.it](http://www.enac.gov.it)).

b. Fonti attrattive della fauna selvatica nell'intorno aeroportuale quali:

i. impianti depurazione acque reflue, laghetti e bacini d'acqua artificiali, canali artificiali, produzioni di acquicoltura, aree naturali protette;

ii. piantagioni, coltivazioni agricole e vegetazione estesa;

iii. industrie manifatturiere;

iv. allevamenti di bestiame.

Per la valutazione dell'accettabilità degli impianti, attività o piantagioni sopra elencate da realizzare in prossimità degli aeroporti, con la individuazione delle tecniche di mitigazione delle fonti di attrazione, si dovrà far riferimento alle "Linee guida relative alla valutazione delle fonti attrattive di fauna selvatica in zone limitrofe agli aeroporti" ([www.enac.gov.it](http://www.enac.gov.it)).

c. Manufatti con finiture esterne riflettenti e campi fotovoltaici. Per manufatti che presentano vetrate o superfici esterne riflettenti di notevole estensione e per i campi fotovoltaici di dimensioni consistenti (maggiori di 10.000 mq) ubicati al di sotto della superficie orizzontale interna, dovrà essere effettuato e presentato a Enac uno studio che valuti l'impatto del fenomeno della riflessione della luce, che possa comportare un eventuale abbagliamento ai piloti impegnati nelle operazioni di atterraggio o di circuitazione. Sono esclusi dalla valutazione gli impianti fotovoltaici di tipologia domestica (a terra o su tetto) per utenza domestica con superficie inferiore a 500 mq.

d. Luci pericolose e fuorvianti. Per la valutazione di accettabilità di luci pericolose e fuorvianti, e in particolare dei laser, si dovrà far riferimento ai requisiti indicati dal "Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti" al capitolo 6 paragrafo 1.3.

e. Ciminiere con emissione di fumi.

f. Antenne e apparati radioelettrici irradianti (indipendentemente dalla loro altezza), che prevedono l'emissione di onde elettromagnetiche che possono creare interferenze con gli apparati di radionavigazione aerea.

g. Sorgenti laser e proiettori ad alta intensità (utilizzati nei giochi di luce per intrattenimento). Per la valutazione di accettabilità di luci pericolose e fuorvianti, e in particolare dei laser, si dovrà far riferimento ai requisiti indicati dal "Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti" al capitolo 6 paragrafo 1.3.3 per le piste di Codice 4.

## CAPO IV – VINCOLI AEROPORTUALI

### art. 41 Ostacoli e pericoli per la navigazione aerea

h. Impianti eolici: area di incompatibilità assoluta.

i. Impianti eolici: area in cui è comunque richiesta una specifica valutazione da parte di Enac.

4. Le aree limitrofe all'aeroporto di Bresso sono soggette all'art. 707 del Codice della Navigazione, il quale stabilisce che al fine di garantire la sicurezza della navigazione aerea, l'ENAC individui le zone da sottoporre a vincolo nelle aree limitrofe agli aeroporti e stabilisce le limitazioni relative agli ostacoli per la navigazione aerea ed ai potenziali pericoli per la stessa, conformemente alla normativa tecnica internazionale. Tali zone e le relative limitazioni sono indicate dall'ENAC su apposite mappe pubblicate mediante deposito nell'ufficio del comune interessato; gli enti locali, nell'esercizio delle proprie competenze in ordine alla programmazione ed al governo del territorio, adeguano i propri strumenti di pianificazione alle prescrizioni dell'ENAC.

Alla data di adozione delle presenti norme, le "mappe di vincolo" (ex art. 707 comma 3 Cod. della Navigazione) relative all'aeroporto di Bresso non sono state depositate.

In assenza delle apposite "mappe di vincolo" è indispensabile verificare preliminarmente se sia necessario richiedere ad ENAC una valutazione di compatibilità per la realizzazione di nuovi impianti/manufatti o strutture che si trovino in zone del territorio prossime alle aree aeroportuali.

Sulla base della Circolare esplicativa ENAC prot. 146391/IOP del 14/11/2011, l'area limitrofa ad un aeroporto suscettibile di limitazioni è identificabile con l'impronta sul territorio della superficie orizzontale esterna, come definita dal Cap. 4 del "Regolamento per la Costruzione e l'esercizio degli aeroporti" (RCEA) a seconda delle dimensioni della pista.

Pertanto, considerato che l'aeroporto di Bresso comprende una pista di "codice 2", si dispone che nelle aree limitrofe all'aeroporto di Bresso ricadenti nella Superficie Orizzontale Interna di cui al Cap. 4.5 del Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti (definita con circonferenze il cui centro corrisponde al punto medio dell'asse pista corrispondente alla quota di 141,30 m s.l.m e raggio della lunghezza indicata dalla tabella 4.2 del predetto cap. 4 del RCEA - pista non strumentale, SOI: altezza 45 m, raggio 2500 m) e ricadenti nella Superficie Conica di cui al Cap. 4.6 del predetto RCEA (pista non strumentale, SC: pendenza 5%, altezza 55 m), dovranno essere sottoposti a verifica preliminare di valutazione di compatibilità per il rilascio dell'autorizzazione dell'ENAC per tutti i nuovi impianti/manufatti e le strutture che risultano:

- interferire con specifici settori definiti per gli aeroporti civili con procedure strumentali;
- prossimi ad aeroporti civili privi di procedure strumentali;
- prossimi ad avio ed elisuperfici di pubblico interesse;
- di altezza uguale o superiore ai 100 m dal suolo o 45 m sull'acqua;
- interferire con le aree di protezione degli apparati COM/NAV/RADAR (BRA – Building Restricted Areas - ICAO EUR DOC 015);
- costituire, per la loro particolarità opere speciali - potenziali pericoli per la navigazione aerea (es: aerogeneratori, impianti fotovoltaici o edifici/strutture con caratteristiche costruttive potenzialmente riflettenti, impianti a biomassa, etc.).

La valutazione di compatibilità ostacoli comprende la verifica delle potenziali interferenze dei nuovi impianti e manufatti con le superfici, come definite dal Regolamento RCEA di ENAC (superfici limitazione ostacoli, superfici a protezione degli indicatori ottici della pendenza dell'avvicinamento, superfici a protezione dei sentieri luminosi per l'avvicinamento) e, in accordo a quanto

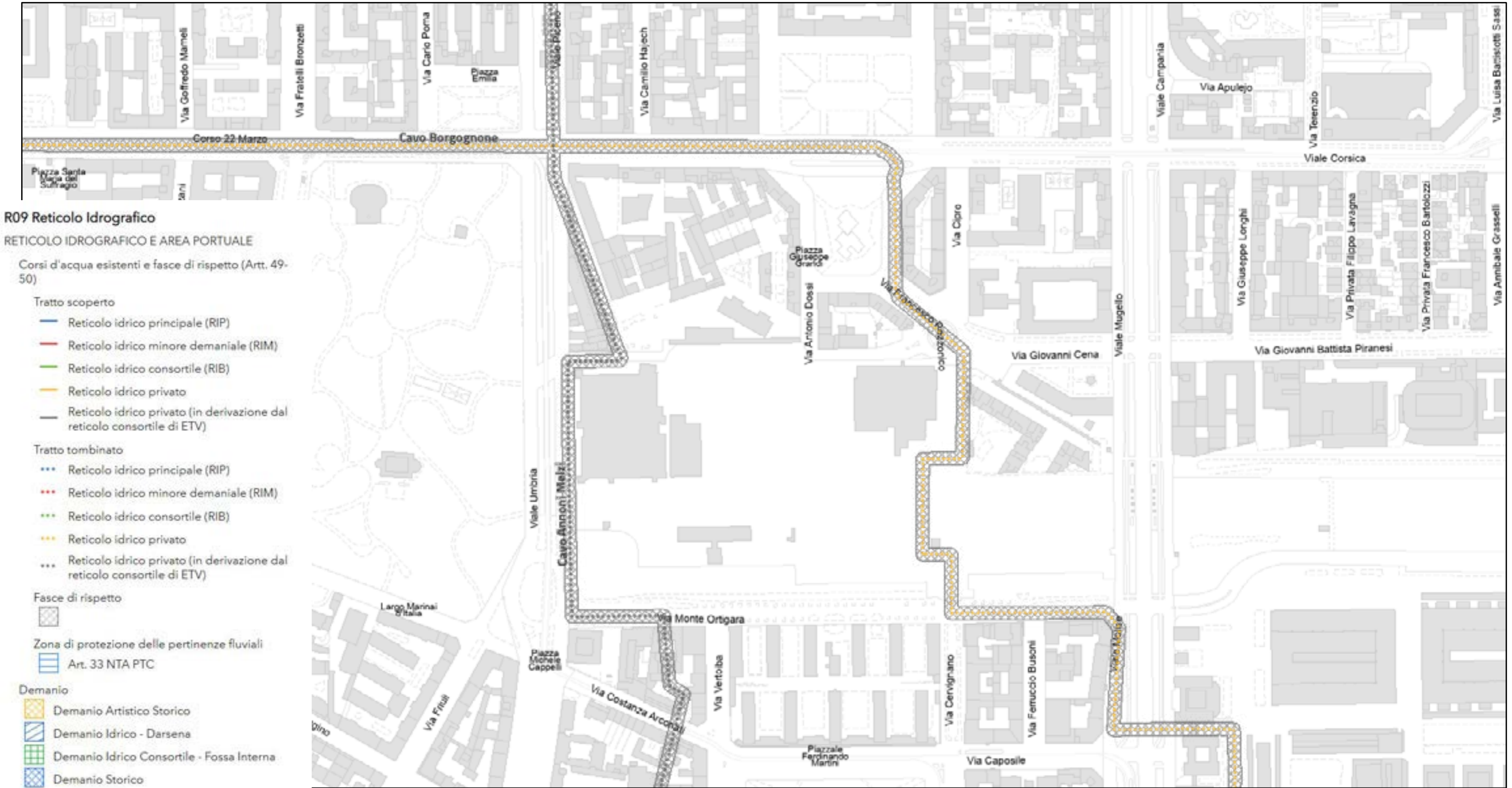
previsto al punto 1.4 Cap. 4 del citato Regolamento, con le aree poste a protezione dei sistemi di comunicazione, navigazione e radar (BRA - Building Restricted Areas) e con le minime operative delle procedure strumentali di volo (DOC ICAO 8168).

Le procedure per le verifiche preliminari e le condizioni per l'avvio dell'iter valutativo per le autorizzazioni ENAC, nonché la normativa vigente ed il Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, sono pubblicate sul sito [www.enac.gov.it](http://www.enac.gov.it)

# Tavola R09

## Reticolo idrografico (stralcio tavola)

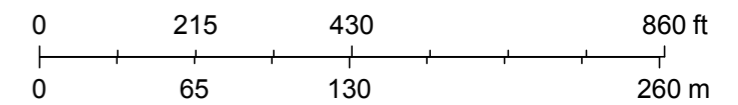
# PGT Milano 2030 Vigente

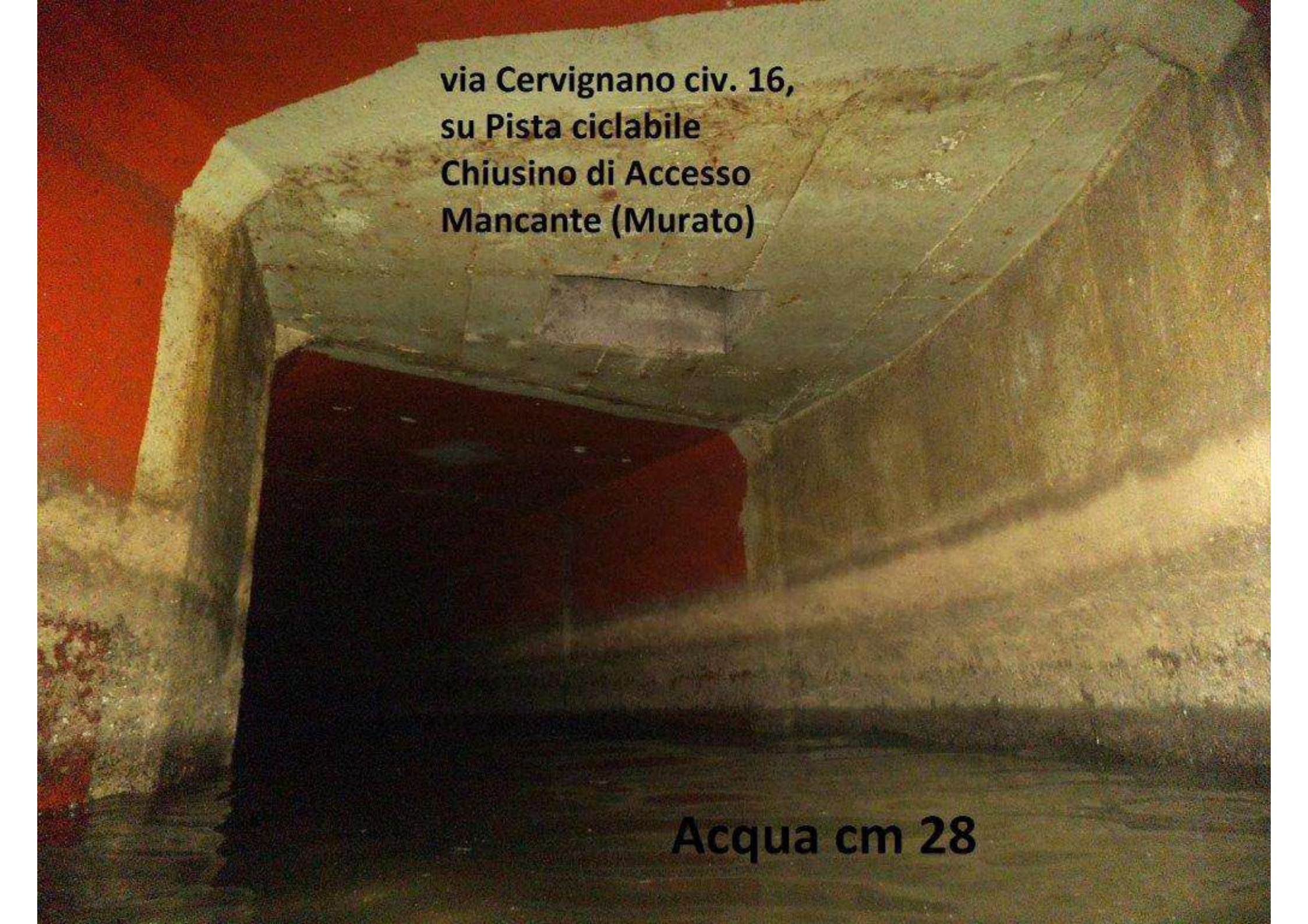


9/2/2022, 11:46:29

- Parchi regionali
- Reticolo idrografico privato in progetto (in derivazione del reticolo consortile ETV)
- Fasce di rispetto
- Tratto in progetto
- Deviazione del Torrente Garbogera
- Torrente Garbogera

1:4.514





via Cervignano civ. 16,  
su Pista ciclabile  
Chiusino di Accesso  
Mancante (Murato)

Acqua cm 28

## CAPO VI – RETICOLO IDROGRAFICO E AREA PORTUALE

### Art. 49 Definizione

1. Il reticolo idrografico e l'area portuale sono individuati, classificati e riportati graficamente nella Tav. R.09.
2. Il reticolo idrografico è costituito da:
  - a. corsi d'acqua compresi nel Reticolo Idrografico Principale (RIP) come individuati da Regione Lombardia;
  - b. corsi d'acqua che costituiscono il Reticolo Idrografico Minore (RIM) ovvero corsi d'acqua demaniali, rappresentati nelle cartografie ufficiali (catastale, IGM, CTR), che presentano le seguenti caratteristiche funzionali idrauliche: acque proprie, connessione idraulica all'origine (sorgente o derivazione) e/o alla fine con il reticolo idrografico e continuità con l'alveo;
  - c. corsi d'acqua privati, rappresentati nelle cartografie ufficiali (catastale, IGM, CTR), che presentano le seguenti caratteristiche funzionali e idrauliche: acque proprie, connessione idraulica all'origine - sorgente o derivazione - e/o alla fine con il reticolo idrografico e continuità dell'alveo;
  - d. corsi d'acqua che costituiscono il Reticolo Idrografico di Bonifica (RIB) del Consorzio Est Ticino Villoresi (ETV).
3. L'area portuale è costituita dalla Darsena di Porta Ticinese, dal tronco del Naviglio Grande che va dalla Darsena all'altezza di via Casale e dal Tronco del Naviglio Pavese che va dalla Darsena all'altezza di via E. Gola, così come originariamente indicato dal Decreto Ministeriale dei Trasporti del 20.08.1956. Eventuali successive modifiche o ampliamenti dell'area portuale sono approvate nel rispetto della normativa regionale in materia, con particolare riferimento al Regolamento Regionale n.9/2015

### art. 50 Disciplina

1. I corsi d'acqua che costituiscono il Reticolo Idrografico, sia a cielo aperto che tombinato, sono assoggettati a tutela specifica prevalentemente idraulica e ambientale in quanto le acque costituiscono una risorsa.
2. Sul Reticolo Idrografico Principale sono definite le fasce di rispetto necessarie a consentire l'accessibilità al corso d'acqua ai fini della manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale. In tali aree è vietata qualsiasi nuova opera edificatoria, ad eccezione di eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico o generale solo se non altrimenti localizzabili, corredati da una verifica di compatibilità idraulica degli interventi. Sono consentiti gli interventi atti a favorire il deflusso delle acque. Per le opere infrastrutturali sono necessarie indagini geognostiche per la verifica delle condizioni geotecniche locali con valutazione di stabilità dei versanti di scavo, finalizzate alla progettazione delle opere e alla previsione delle opportune opere di protezione degli scavi o degli sbancamenti durante i lavori di cantiere. Ferma restando la necessità di acquisire autorizzazione da parte dell'Autorità idraulica competente, ogni intervento che interessi direttamente l'alveo, incluse le sponde, dei corsi d'acqua del reticolo idrografico naturale e/o naturaliforme, di natura strutturale (modifica del corso), infrastrutturale (attraversamenti), idraulico-qualitativa e quantitativa (scarichi idrici), richiede necessariamente l'effettuazione di verifiche di compatibilità idraulica.
3. Le fasce di rispetto e le relative norme del Reticolo Idrografico Minore sono inoltre specificate e definite nel Regolamento di Polizia Idraulica (PdR All. 2).

4. Nel caso di sorgive e fontanili, compresi nei parchi regionali, valgono le specifiche norme previste dai Piani Territoriali di Coordinamento dei parchi regionali.
5. Per i corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi si applicano le distanze, le disposizioni e la polizia di riferimento nazionale, regionale e consortile, inclusi il Regolamento Regionale n. 3 del 08/02/2010 e s.m.i. ed il Regolamento consortile di gestione della polizia idraulica, approvato da Regione Lombardia con D.G.R. n. X/6037 del 19/12/2016 e s.m.i.. Per ogni canale del RIB, le fasce di rispetto idraulico da rispettare e le modalità di misura delle stesse sono indicate rispettivamente nell'Allegato B e nell'Allegato C del succitato Regolamento Consortile di Polizia Idraulica, così come aggiornati periodicamente e pubblicati sul sito internet istituzionale del Consorzio.
6. Per le limitazioni e concessioni di attività nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua privati si rimanda al Regolamento di Polizia Idraulica (PdR All. 2).
7. Per la roggia Vettabbia alta, ancorché compresa nel Tessuto Urbano Consolidato, si applica una fascia di rispetto di 10 metri.
8. Per il tratto del torrente Nirone o delle Baragge o delle Baregge compreso nell'ambito MIND Post-Expo, si applica una fascia di rispetto di 4 metri per la riva destra e di 10 metri per la riva sinistra.
9. Per i tratti del fontanile Tosolo e fontanile Triulza compresi nell'ambito MIND Post-Expo, si applica una fascia di rispetto di 10 metri.
10. In presenza di corsi d'acqua tombinati, si assume una fascia di ricognizione di 20 m dalla mezzeria del corpo idrico per la verifica della esatta dimensione geometrica del manufatto e della determinazione dello stesso, e si applica la fascia di rispetto stabilita. Tale verifica è da eseguirsi a cura dell'operatore dell'attività edilizia in collaborazione con l'Ente Gestore di competenza.
11. Le aree comprese nelle fasce di rispetto, poste nel Tessuto Urbano Consolidato, sono assoggettate alla disciplina perequativa e pertanto i relativi diritti edificatori attribuiti con le presenti norme possono essere oggetto di trasferimento. All'atto di trasferimento dei diritti le aree devono essere contestualmente cedute al Comune o asservite all'uso pubblico perpetuo. In tale ultimo caso è fatto obbligo al proprietario di provvedere alla manutenzione delle aree medesime.
12. Per gli alvei e gli eventuali corpi idrici individuati non compresi nel Reticolo Idrografico di cui alla Tav. R.09 ma presenti sul territorio comunale e/o rilevabili dalle cartografie catastali o carte tecniche comunali, deve essere redatta una verifica idraulica al fine di verificare la potenzialità idraulica degli stessi e in caso di accertata potenzialità idraulica deve essere rispettata una fascia di rispetto di un metro.
13. Le aree che costituiscono il Demanio Portuale sono assoggettate a vincolo di tutela monumentale e paesaggistica ai sensi della Parte II e Parte III del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42.
14. Alle aree portuali si applica una zona di rispetto di 30 m per la verifica della compatibilità con i pubblici usi del demanio (D.G.R. 8/7967 del

## CAPO VI – RETICOLO IDROGRAFICO E AREA PORTUALE

### art. 50 Disciplina

06/08/2008 e Regolamento Regionale 27 ottobre 2015 n. 9). Per le aree che ricadono nell'area portuale e nella zona di rispetto si fanno salvi i contenuti del Regolamento approvato con D.C.C. n. 12 del 17/05/2017 per la disciplina delle funzioni amministrative delegate al Comune di Milano e dell'Ordinanza n.1/2017 del 28/03/2017 emanata dall'Autorità Portuale per la circolazione veicolare e pedonale in zona portuale della Darsena.

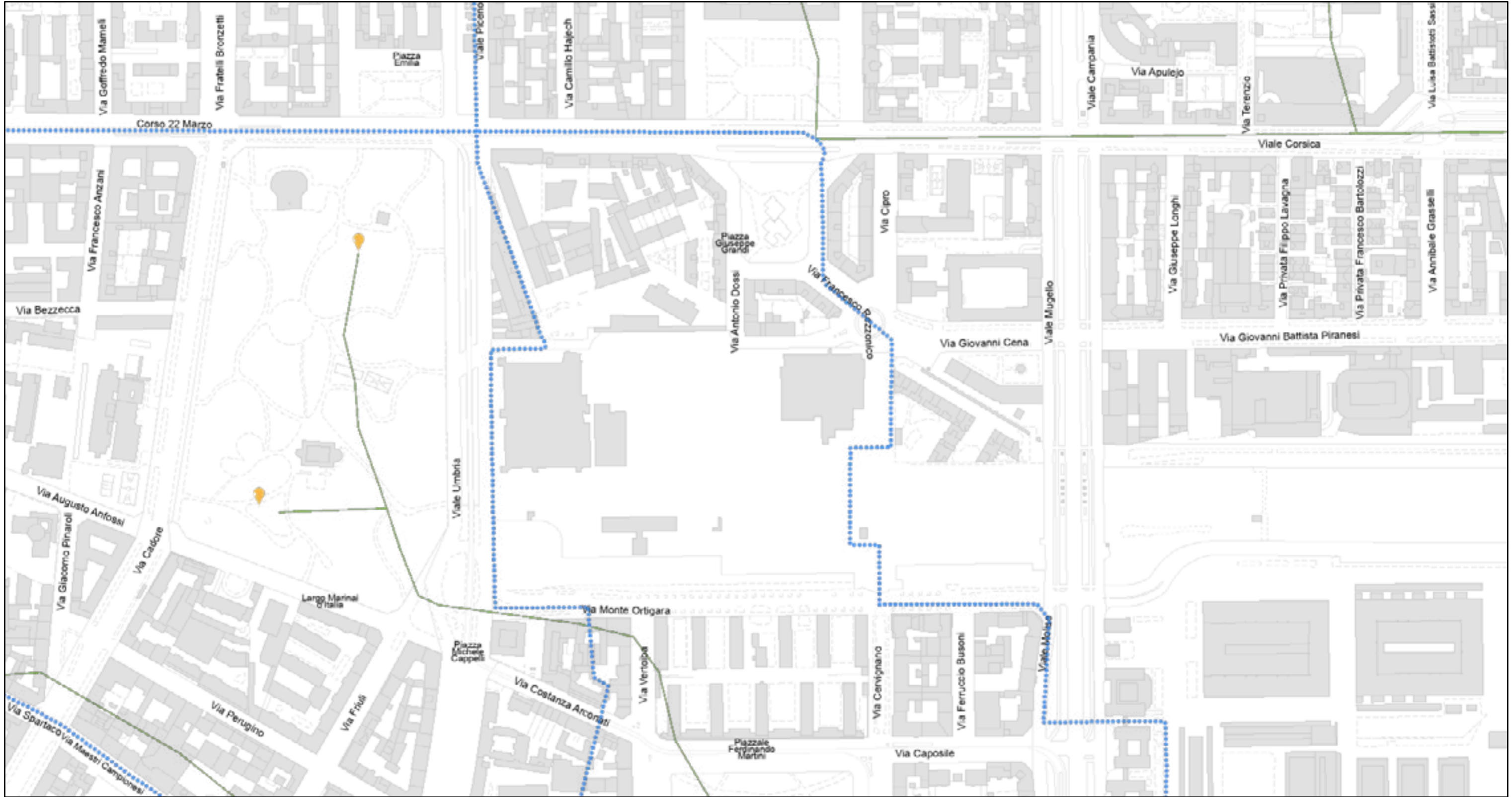
15. Il PGT individua nella Tav. R.09 le aree del Demanio Portuale e della zona di rispetto di 30 metri dal confine delle stesse.

16. Per quanto non riportato nelle presenti norme si rimanda al Regolamento di Polizia Idraulica. (PdR All. 2)

AMBITI DI APPLICAZIONE	Classificazione del corso d'acqua	Fasce di rispetto (in mt)
Tessuto Urbano Consolidato (TUC) e aree destinate all'agricoltura	RIP	10
Tessuto Urbano Consolidato (TUC) e aree destinate all'agricoltura	RIM	4
Tessuto Urbano Consolidato (TUC) e aree destinate all'agricoltura	PRIVATO	4
Tessuto Urbano Consolidato (TUC) e aree destinate all'agricoltura	PRIVATO in derivazione da ETV	4
Parchi Regionali	RIP	10
Parchi Regionali	RIM	10
Parchi Regionali	PRIVATO	10
Parchi Regionali	PRIVATO in derivazione da ETV	10

**Tavola G16**  
**Carta Ex Alvei (stralcio tavola)**

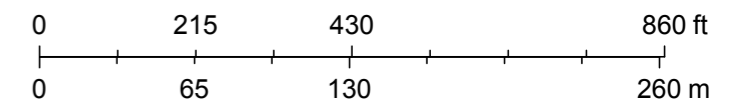
**PGT Milano 2030 Vigente**



9/2/2022, 14:28:42

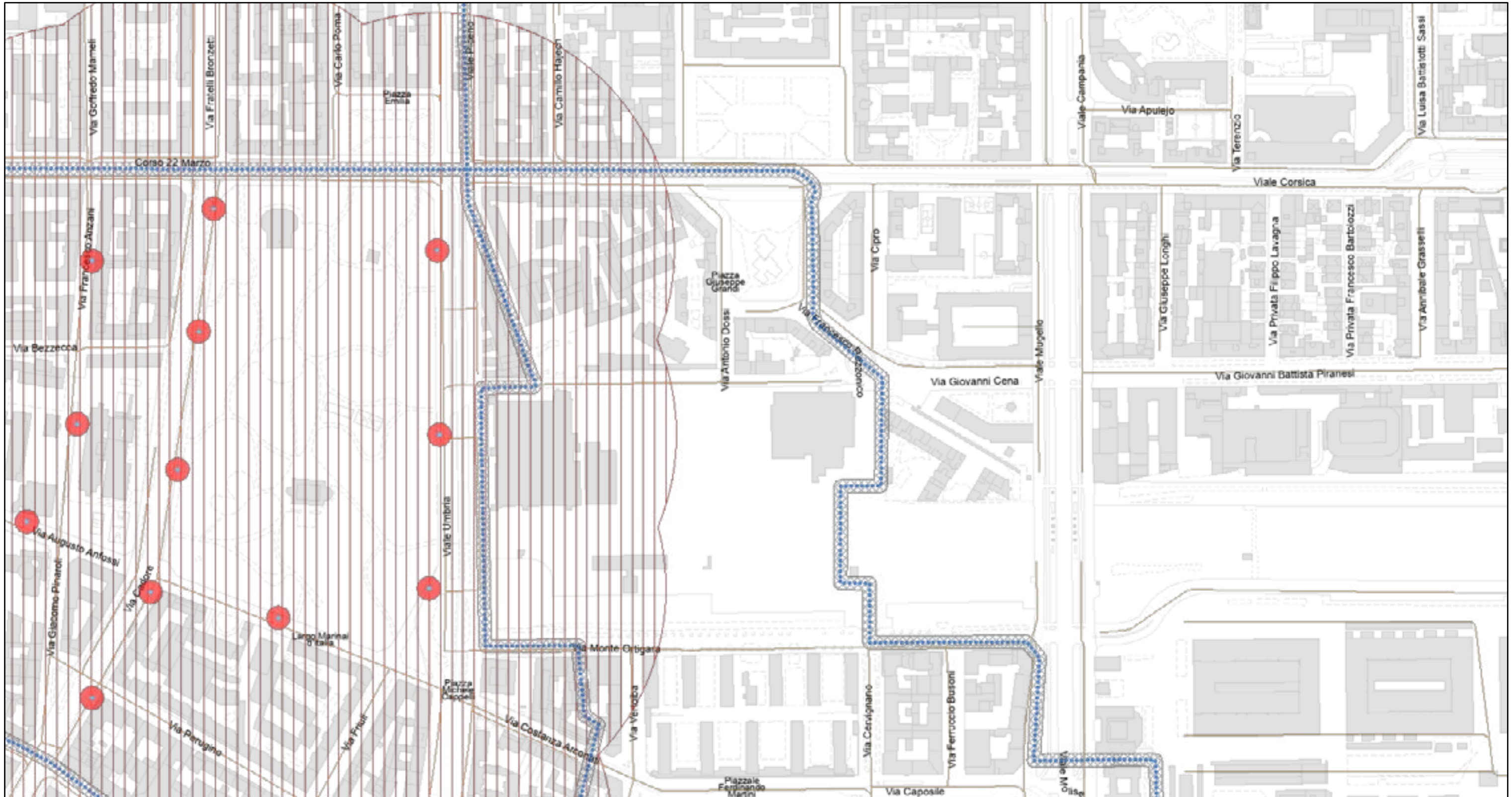
1:4.514

- Parchi Regionali
- Alveo storico
- Fontanili
- Testa di fontanile attiva
- Alvei storici dismessi il cui tracciato è stato ricavato dalla cartografia di fine ottocento
- Testa di fontanile inattiva
- Alvei dismessi catastalmente definiti come aree demaniali
- Testa di fontanile storica
- Acque superficiali
- Alveo Lambro
- Reticolo idrografico scoperto
- Reticolo idrografico tominato
- Alveo attuale



**Tavola G13**  
**Carta Rischio Idrico (stralcio tavola)**

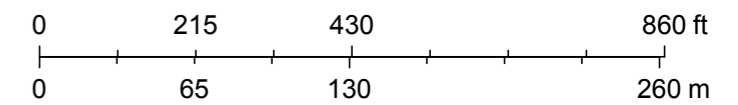
**PGT Milano 2030 Vigente**



9/2/2022, 14:26:54

1:4.514

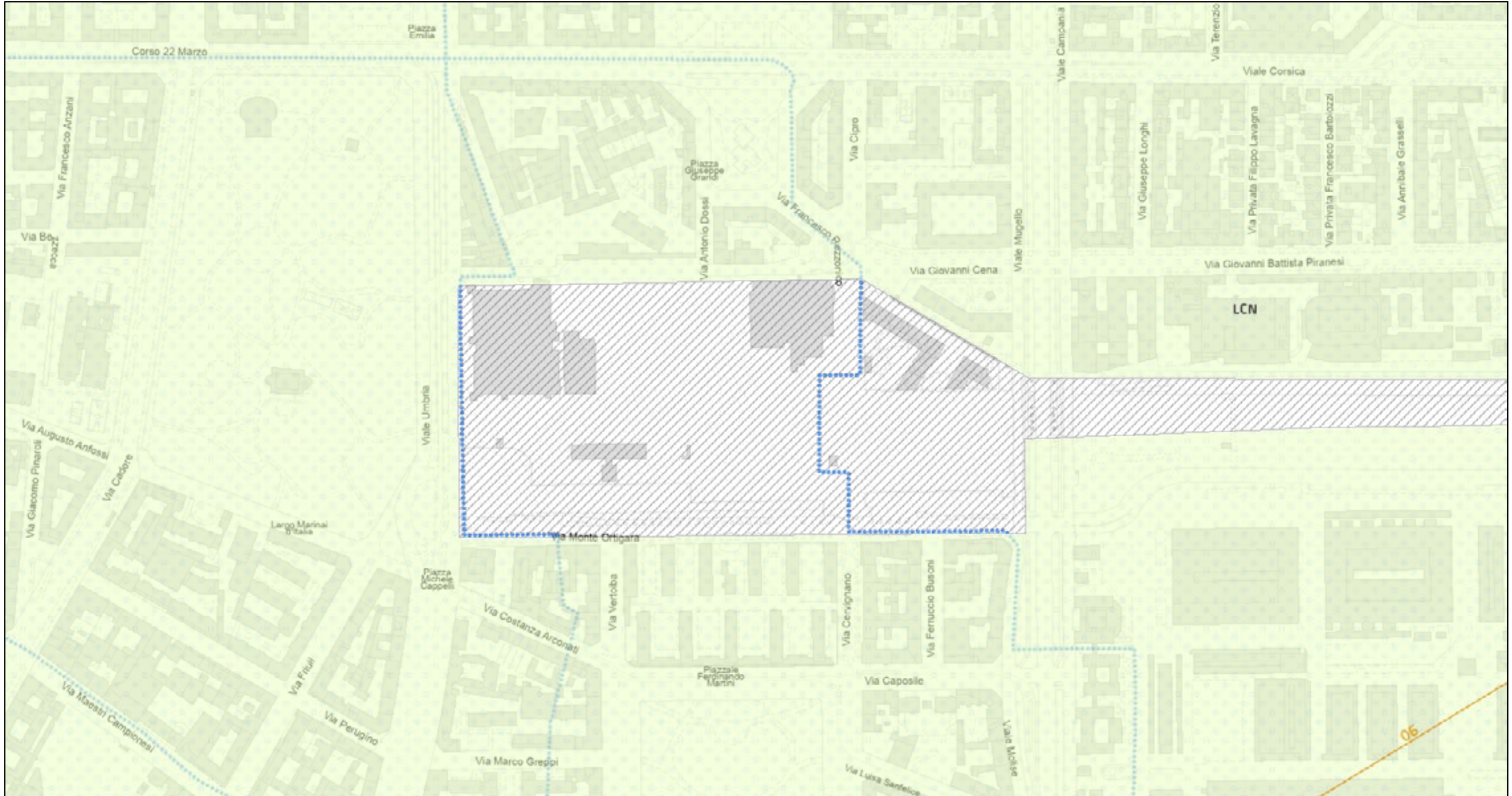
- |   |  |  |
|---|--|--|
| — Rete bianca   | Fontanili  | Acque superficiali   |
| — Rete mista  | ● Fontanili perenni o comunque attivi stagionalmente | ■ Aree paludose o soggette a sommersione periodica per risalita della falda        |
| ● Scaricatori di piena  | ● Testa di fontanile perennemente inattiva           | ■ Specchi d'acqua perenni connessi alla falda                                      |
| ● Sifoni  | ■ 200 m o criterio cronologico                       | ■ Specchi d'acqua sospesi rispetto alla falda freatica (alimentazione artificiale) |
| ■ Aree con soggiacenza < 5 m                                    | ■ Zona di tutela assoluta (10 m)                     | ■ Darsena/Zona portuale  |
| ■ Aree con soggiacenza 5-10 m e trend di risalita > 0,25 m/anno | ● Pozzi acquedottistici                              | ■ Aree con ridotta permeabilità dei terreni superficiali                           |





**Tavola G01**  
**Carta geologica (stralcio tavola)**

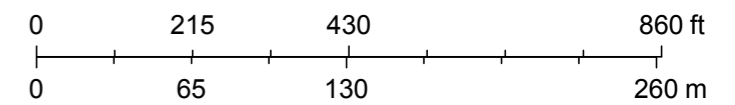
**PGT Milano 2030 Vigente**



9/2/2022, 11:50:47

- |                              |  |  |
|------------------------------|--|--|
| Reticolo in progetto         | Pg - Sintema del Po (Unità Postglaciale)                     | BEZ - Unità di Guanzate                  |
| Reticolo esistente           | LCN - Alloformazione di Cantu'                               | <b>Litologia superficiale</b>            |
| Scoperto                     | LCN4 - Allomembro di Ronchetto delle Rane                    | Deposito alluvionale a ghiaie prevalenti |
| Tombinato                    | BXE - Unità di Bulgarograsso (ex Porto d'Adda Superiore BPs) | Deposito alluvionale a sabbie prevalenti |
| <b>Coperture quaternarie</b> | BMI - Unità di Minoprio (ex Osnago BOs)                      | Deposito alluvionale a fini prevalenti   |
| Terreno di riporto generico  |  | Sezioni geologiche                       |

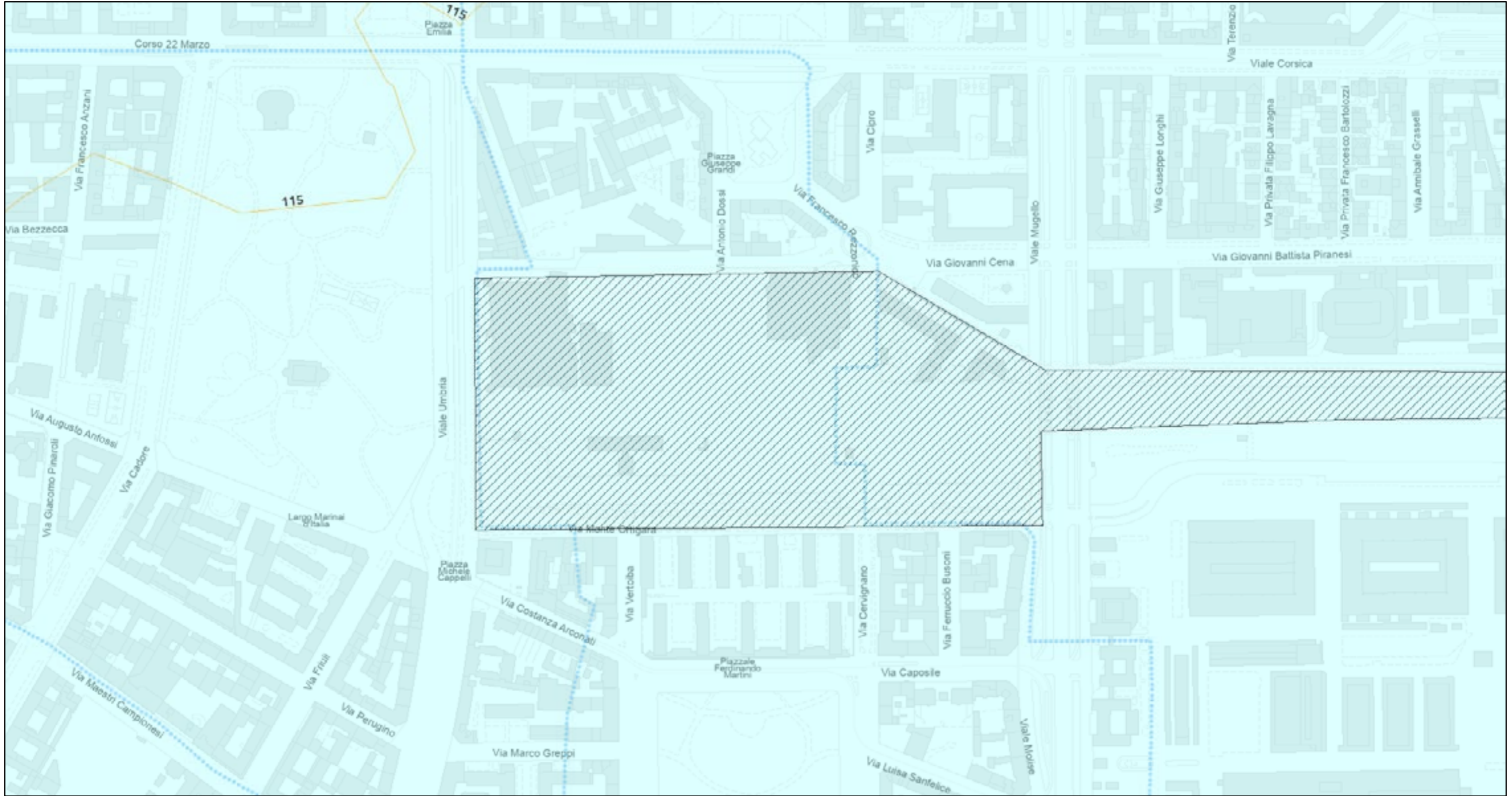
1:4.514



Comune di Milano

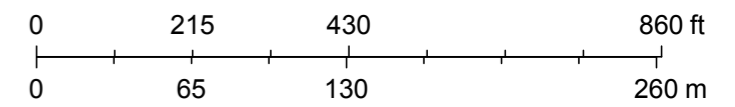
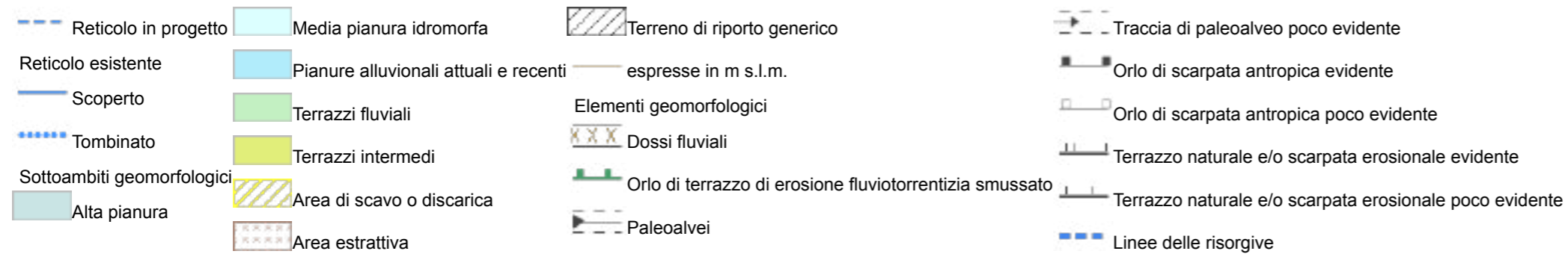
**Tavola G02**  
**Carta Geomorfologica (stralcio tavola)**

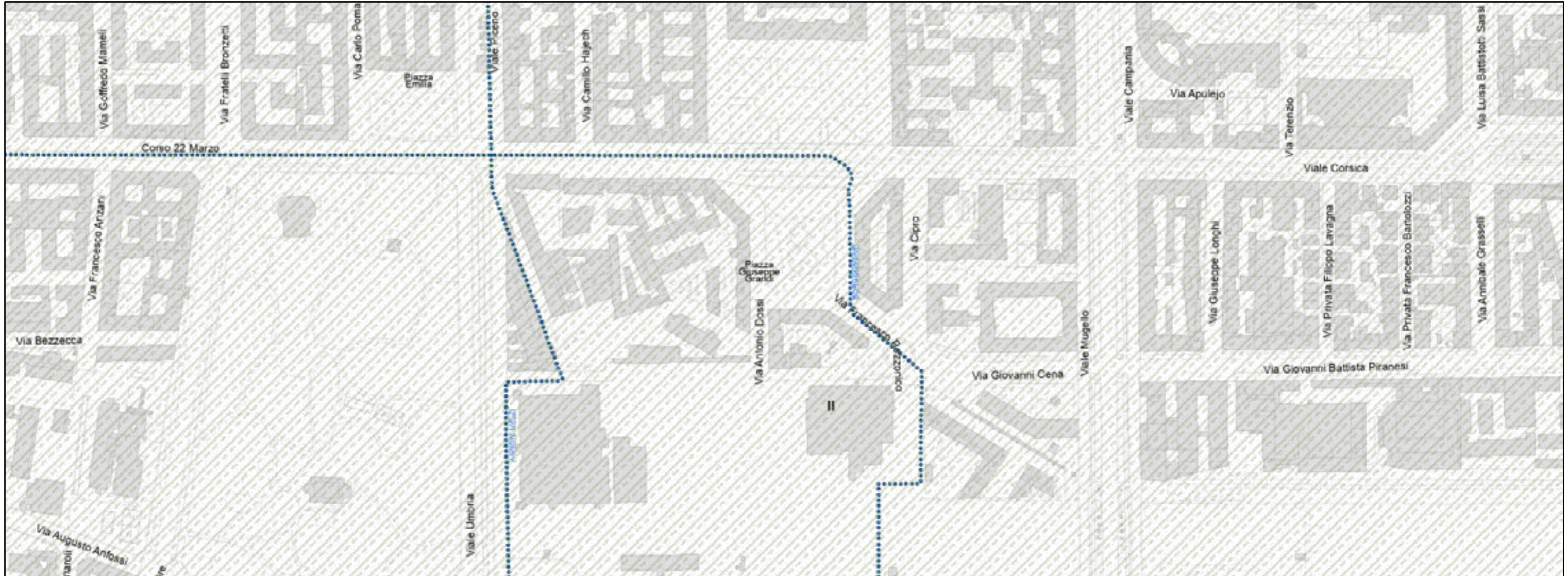
**PGT Milano 2030 Vigente**



9/2/2022, 11:52:48

1:4.514





**FATTIBILITA' GEOLOGICA E IDRAULICA**

**Classi di fattibilità geologica**

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Classe III - Fattibilità con consistenti limitazioni

- Classe IIIa - Pericolosità di inondazione (media)
- Classe IIIb - Pericolosità di inondazione (elevata)
- Classe IIIc - Aree a bassa soggiacenza della falda (< 5 m)
- Classe IIId - Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche
- Classe IIIe - Aree estrattive attive o dismesse

Classe IV - Fattibilità con gravi limitazioni

- Classe IVa - Pericolosità di inondazione (molto elevata)
- Classe IVb - Aree con emergenze idriche diffuse (fontani) e aree con emergenza della falda
- Classe IVc - Aree destinate a infrastrutture prioritarie per la difesa del suolo

**Acque superficiali**

Scoperto Terminato In progetto

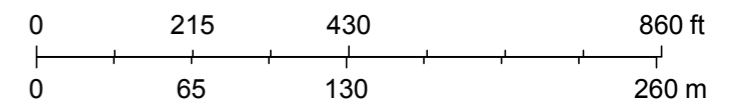
— ····· - - - - -

Reticolo idrografico



Specchi d'acqua

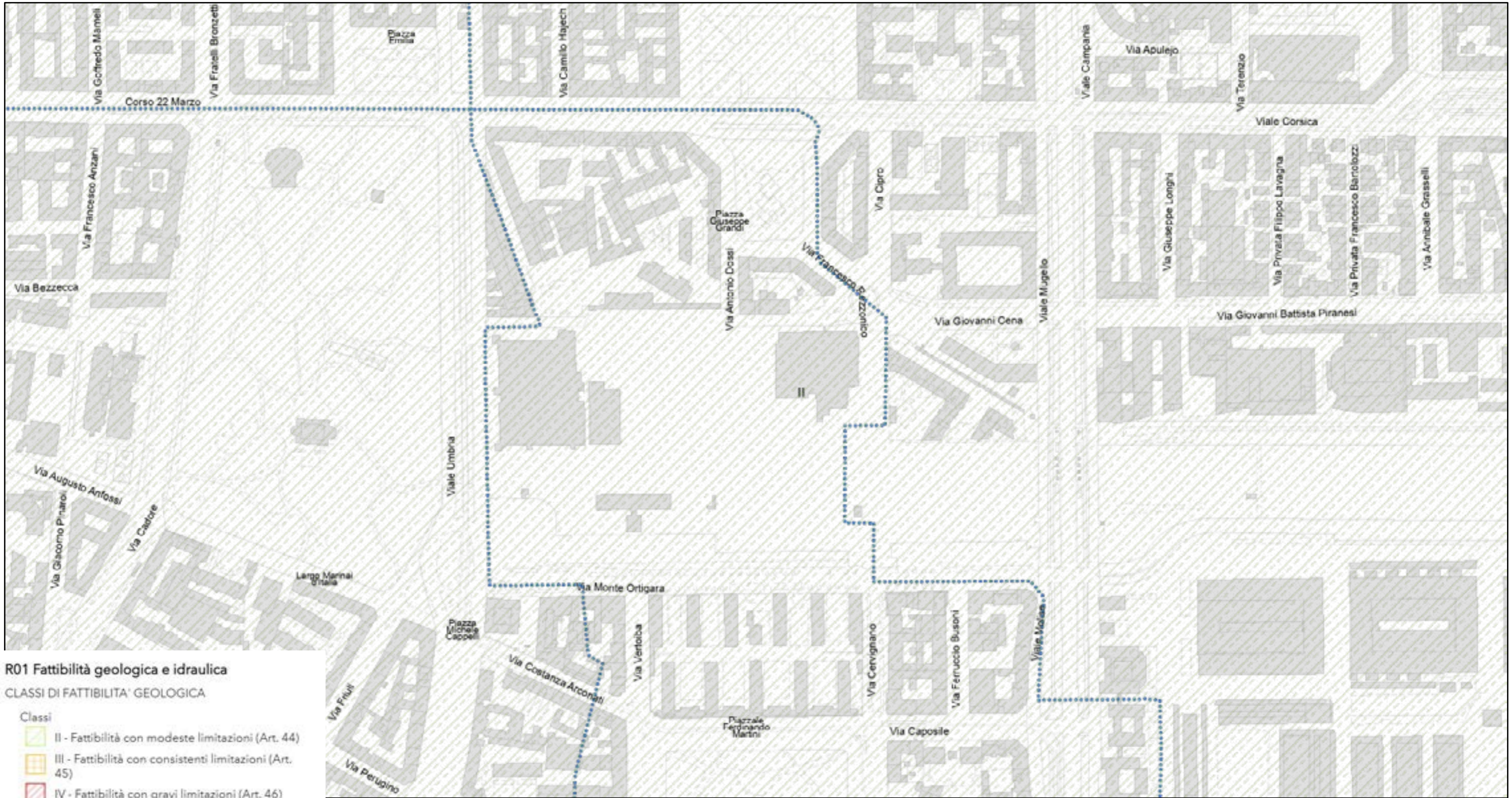
1:4.514



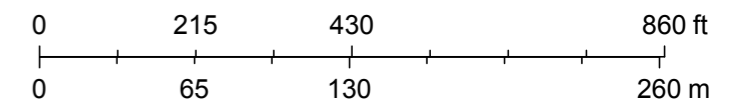
# Tavola R01

## Fattibilità geologica e idraulica (stralcio tavola)

# PGT Milano 2030 Vigente

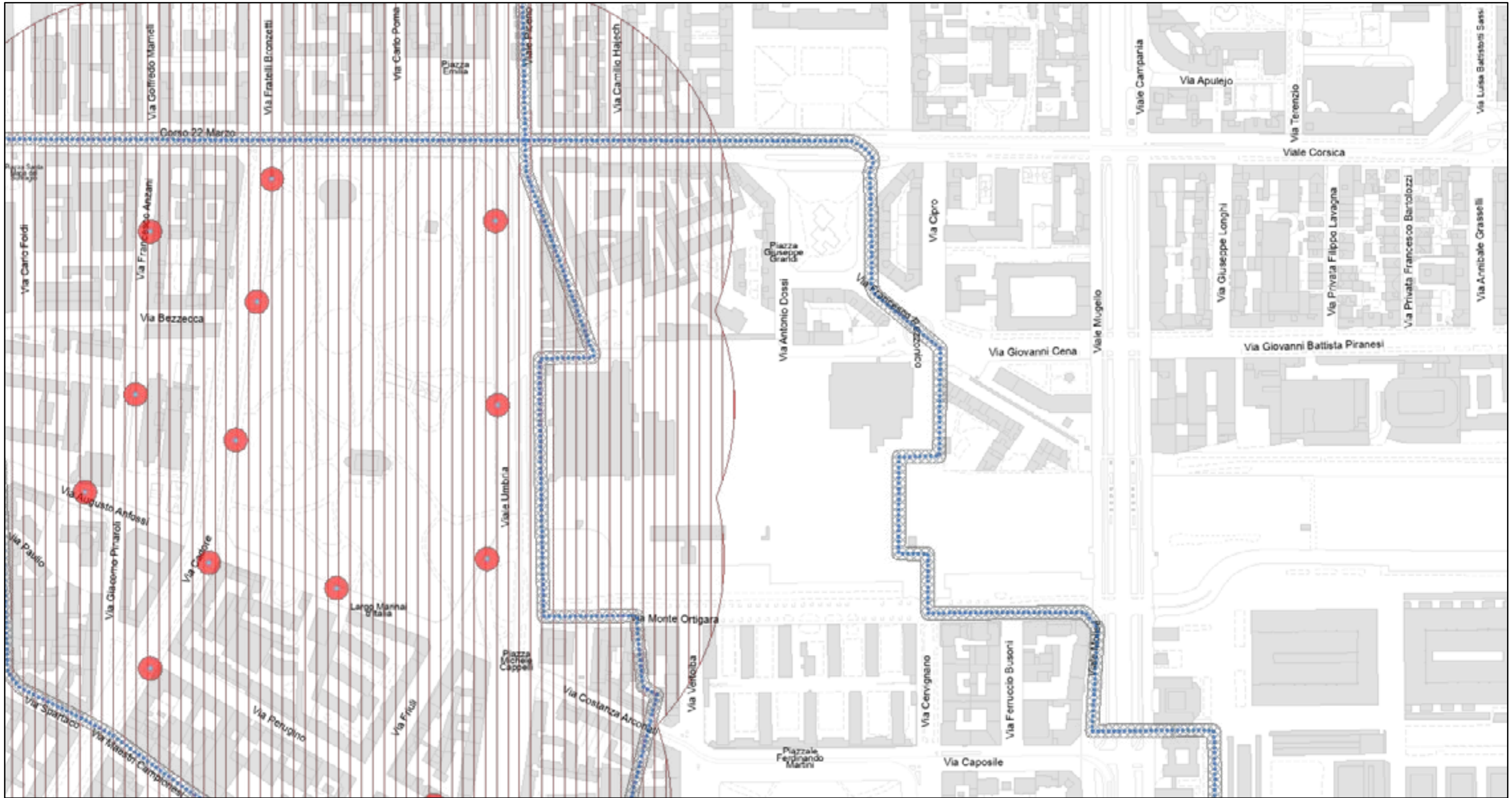


1:4.514



**Tavola G04**  
**Carta dei Vincoli (stralcio tavola)**

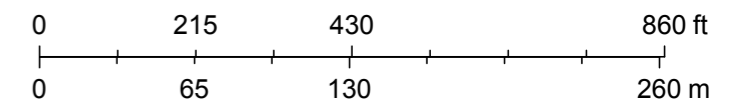
**PGT Milano 2030 Vigente**



9/2/2022, 11:57:44

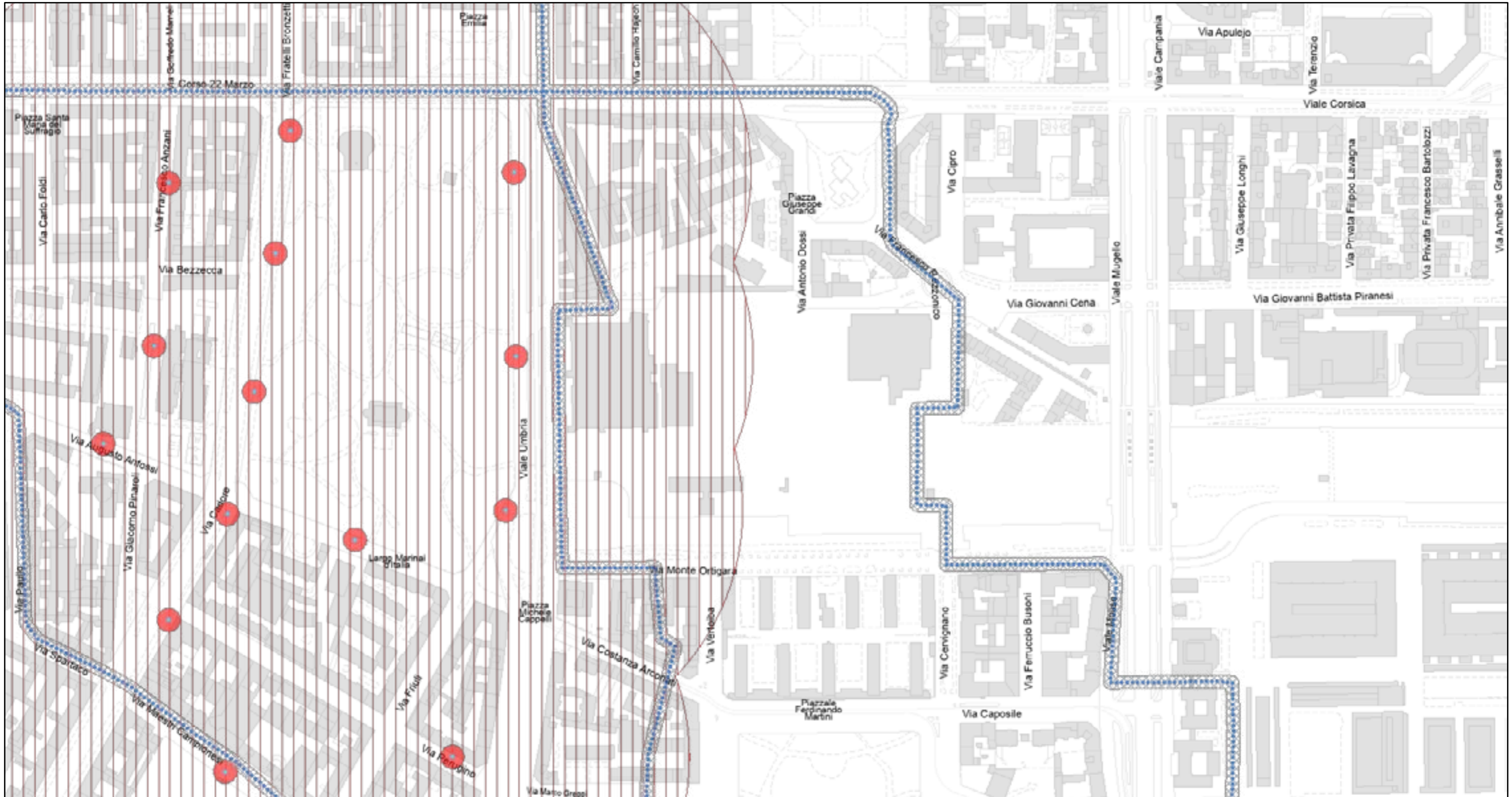
- |  |   |  |   |
|--|---|--|---|
|  | Art. 41 NTA PTC Parco Agricolo Sud Milano |  | Art. 33 NTA PTC Parco Agricolo Sud Milano |
|  | Attiva                                    |  | Fasce di rispetto                         |
|  | 200 m o criterio cronologico              |  | Reticolo in progetto                      |
|  | Zona di tutela assoluta (10 m)            |  | Fasce di rispetto                         |
|  | Pozzi acquedottistici                     |  | Reticolo esistente                        |
|  | esistenti                                 |  | Scoperto                                  |

1:4.514



**Tavola G05**  
**Carta di sintesi (stralcio tavola)**

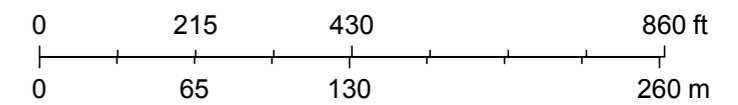
**PGT Milano 2030 Vigente**



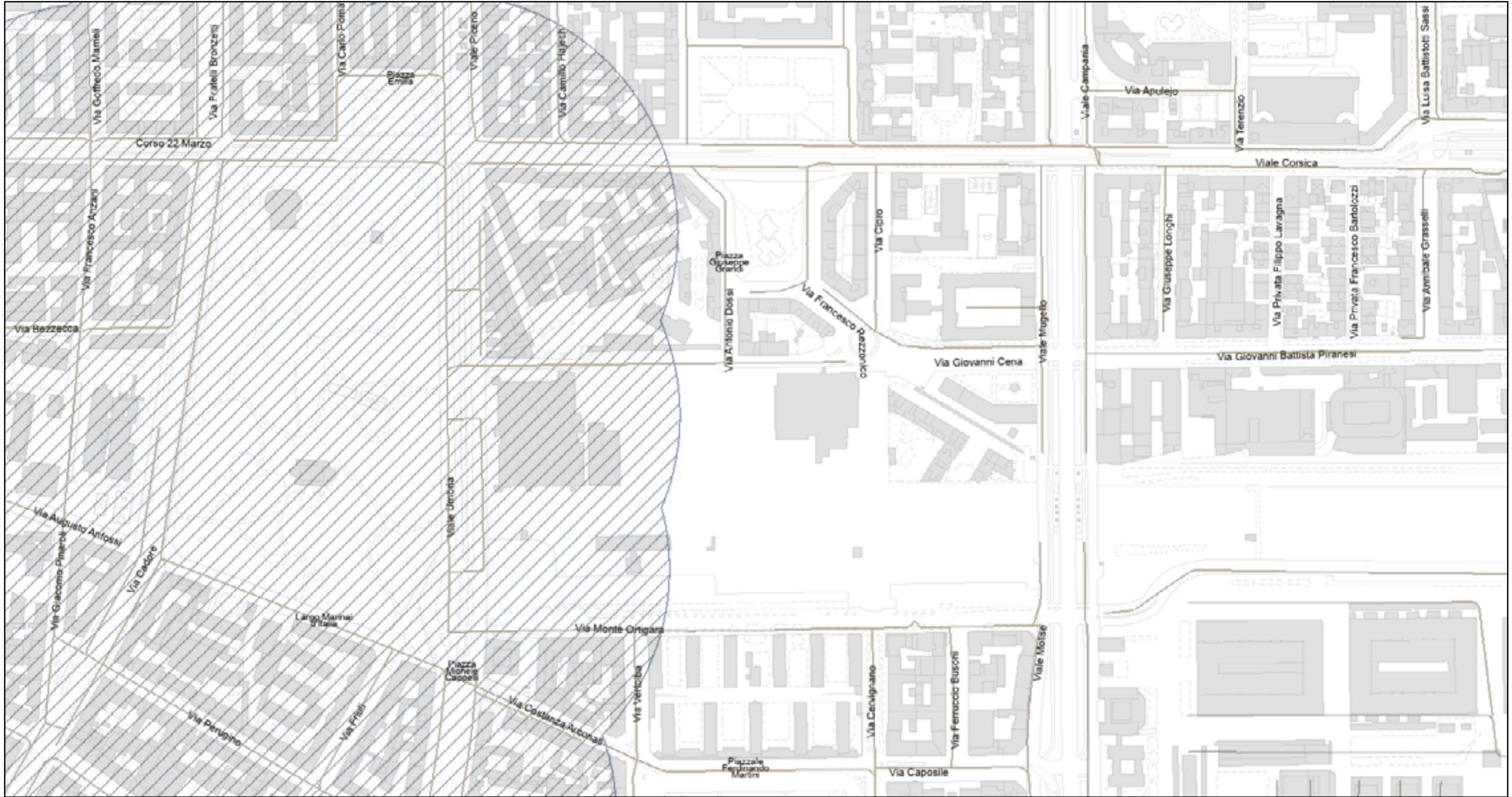
9/2/2022, 14:14:05

- Aree a litologia limoso argillosa prevalente (L4 e L5)
- Attività estrattive
- Cava attiva
- Cave cessate
- Aree con ridotta soggiacenza della falda (<5 m)
- Fascia di 50 m dalla testa dei fontanili e fascia di 25 m lungo le sponde dell'asta del fontanile

1:4.514





# Tavola G14 - Componente Geologica Idrogeologica Sismica Carte Misure Stumentali e Non (stralcio tavola) PGT Milano 2030 Vigente









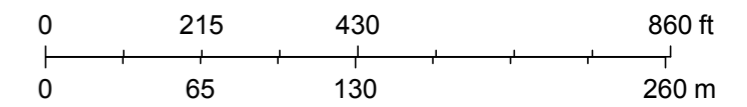
9/2/2022, 14:27:36

1:4.514

 Aree con soggiacenza < 5 m

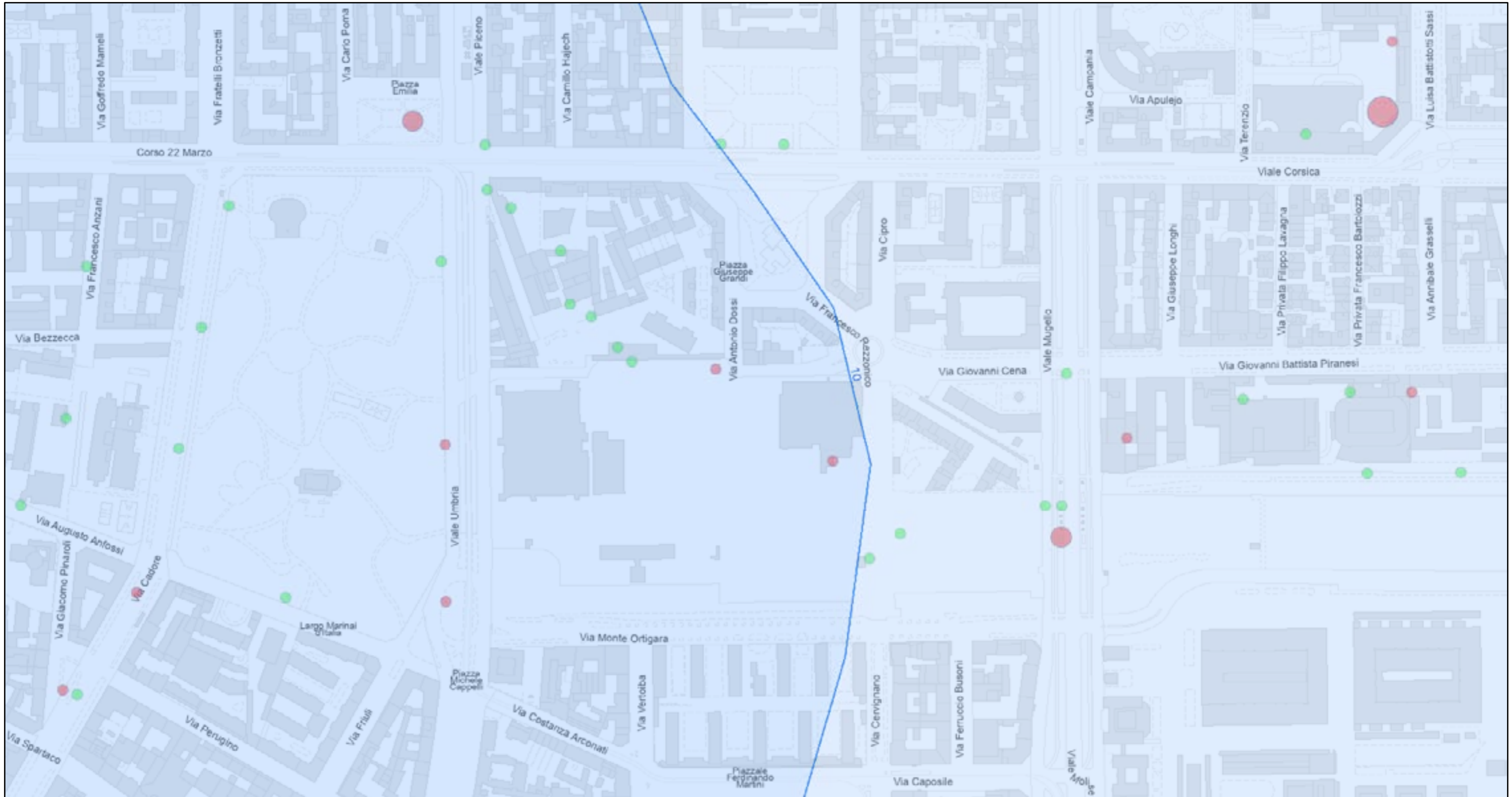
 Fontanili perenni o comunque attivi stagionalmente

 Testa di fontanile perennemente inattiva	0.299 - 0.3	0.299 - 0.3	0.299 - 0.3	0.299 - 0.3
 Scoperto	0.3 - 0.699	0.3 - 0.699	0.3 - 0.699	0.3 - 0.699
 Tombinato	0.699 - 0.7	0.699 - 0.7	0.699 - 0.7	0.699 - 0.7
	0.7 - 100	0.7 - 100	0.7 - 100	0.7 - 100
	0.0002 - 0.05	0.0002 - 0.05	0.0002 - 0.05	0.0002 - 0.05
	0.05 - 0.299	0.05 - 0.299	0.05 - 0.299	0.05 - 0.299



# Tavola G06 - Carta della soggiacenza e degli spessori di sabbie in falda (stralcio tavola)

## PGT Milano 2030 Vigente

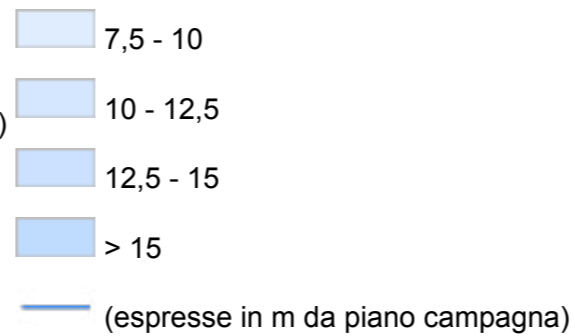
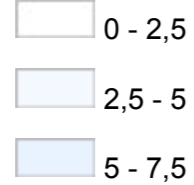


9/2/2022, 14:19:35

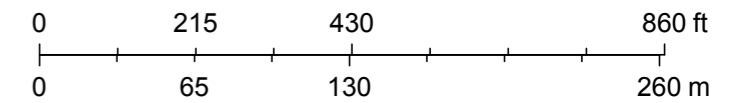
Variabilità degli spessori (espressi in m)



Soggiacenza (espressa in m da piano campagna)




1:4.514






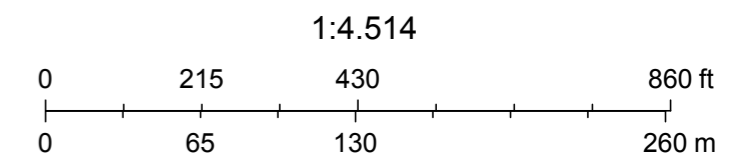


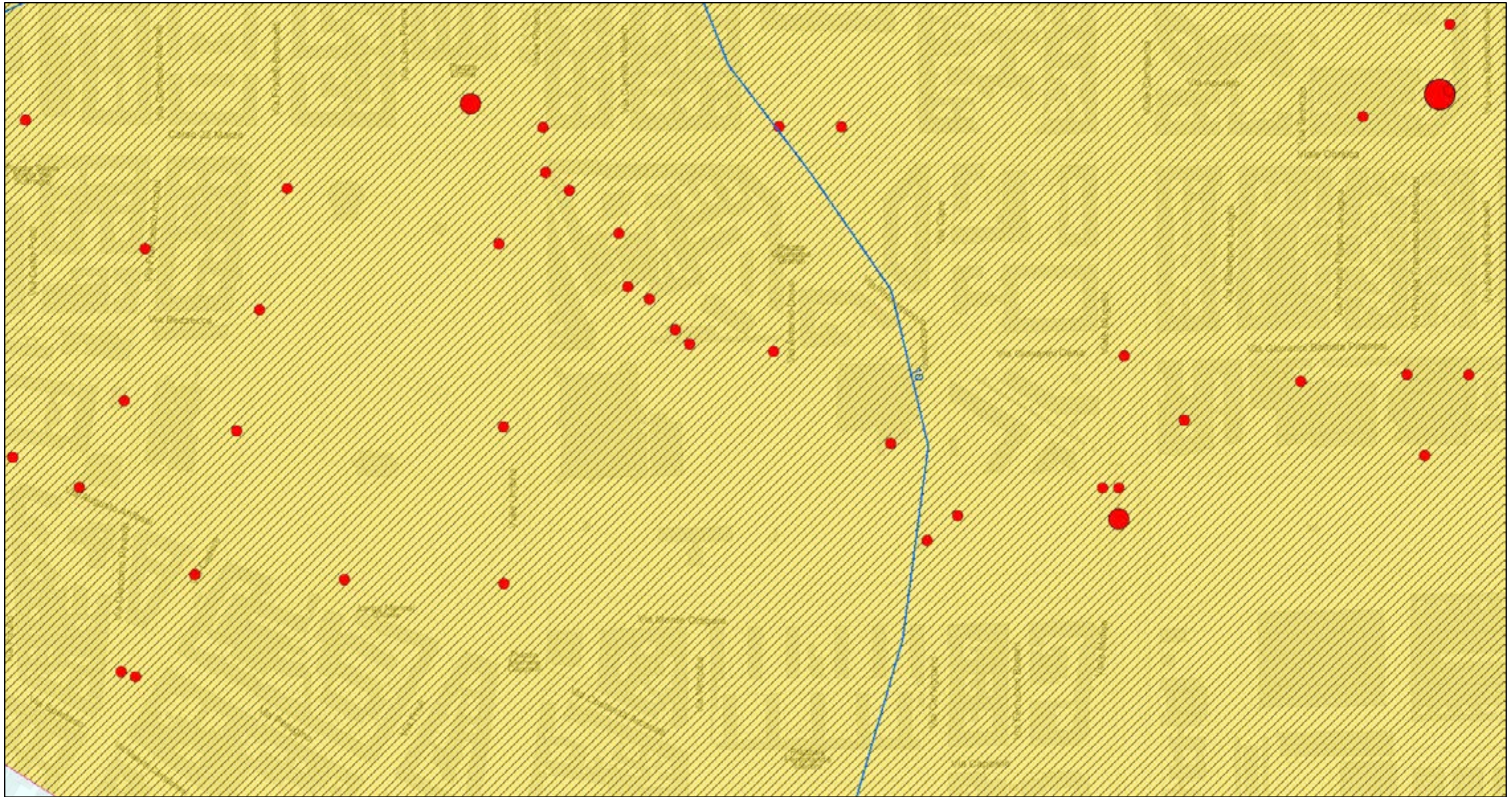
9/2/2022, 14:20:22

 Valore soglia di accelerazione oltre il quale può avere luogo il fenomeno di liquefazione

 Variabilità areale (interpolazione del dato puntuale)

 Valore puntuale di accelerazione orizzontale del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni su suoli rigidi ( $V_s > 800 \text{ m/s}$  - Tipo A - NTC'18)





9/2/2022, 14:21:01

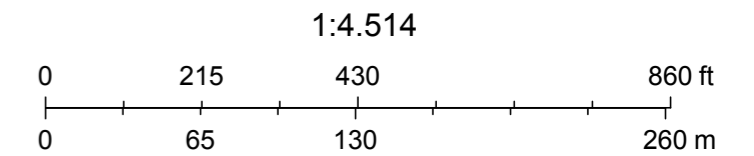
PERICOLO LIQUEFAZIONE

- Area in cui le caratteristiche stratigrafiche, idrogeologiche e sismiche rendono possibile lo sviluppo del fenomeno della liquefazione
- Area in cui le caratteristiche stratigrafiche, idrogeologiche e sismiche rendono improbabile lo sviluppo del fenomeno della liquefazione
- Valore soglia di accelerazione oltre il quale può avere luogo il fenomeno di liquefazione

Variabilità degli spessori (espressi in m)

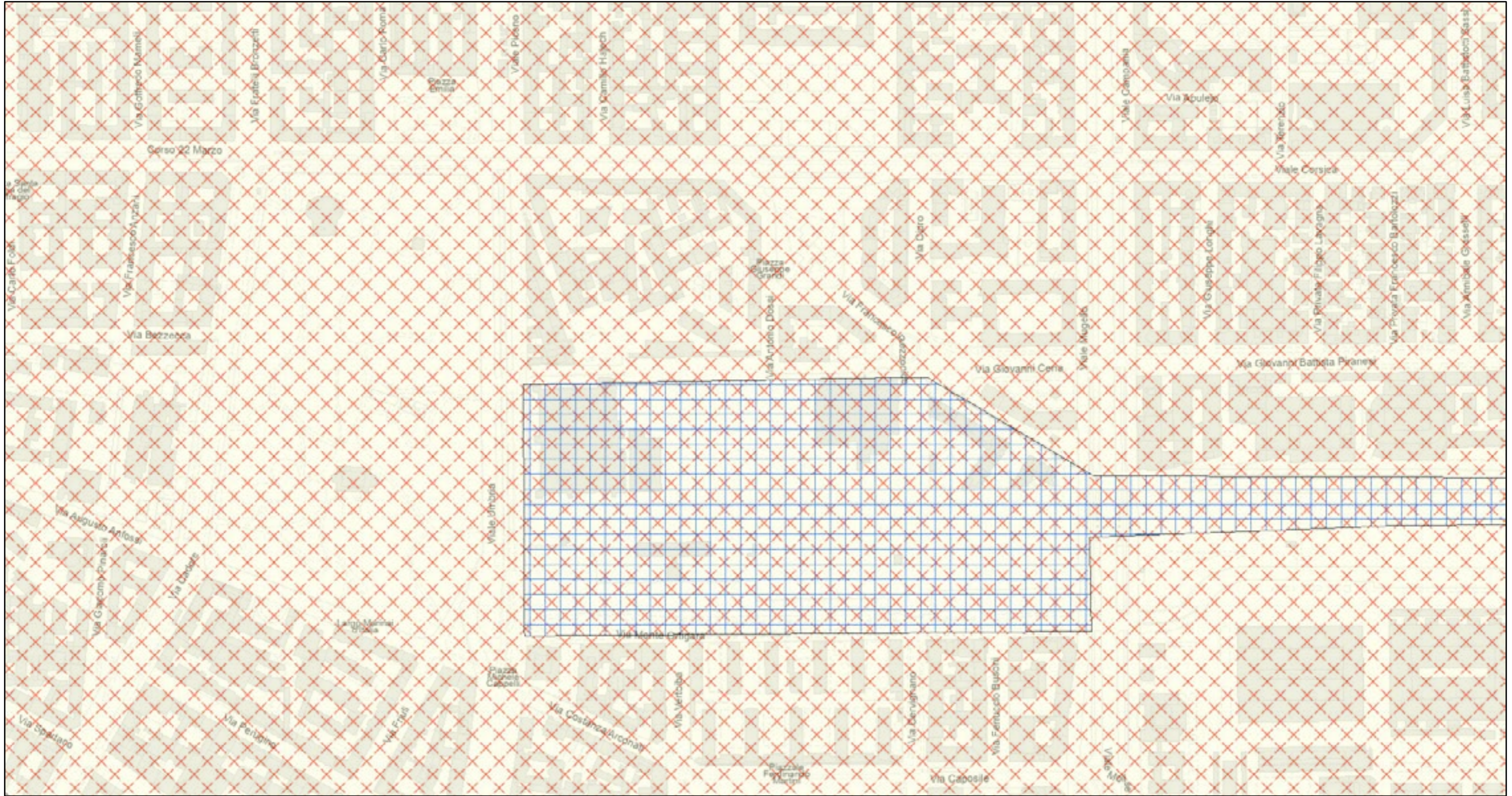
- 0 - 5
- 5 - 10
- 10 - 17

(espresse in m da piano campagna)






**Tavola G09**  
**Carta pericolosità sismica locale (stralcio tavola)**

**PGT Milano 2030 Vigente**



9/2/2022, 14:22:08

-  AMPLIFICAZIONI LITOLOGICHE E GEOMETRICHE
-  LIQUEFAZIONI
-  CEDIMENTI

1:4.514

